Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 - 17 - 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati contano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 41-22
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Avvisi Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi, nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 2 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sci. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e suo succ. all'Est.

Anno XXXII — Giovedì 11 Maggio — 1916 — Giovedì 11 Maggio — Numero 132

L'impressione per la nota di Wilson

Ordini ai sottomarini d'osservare i diritti delle genti

Grande emozione a New York per la vibratezza della risposta

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 10, sera (D. R.) — *Un telegramma da New York al* Petit Parisien *segnala la estrema emozione manifestatasi in quella città non appena fu conosciuto il testo dell'ultima nota di Wilson. La nota è considerata generalmente come esprimente il pensiero degli Stati Uniti. Gli articoli di fondo di tutti i giornali mettono in rilievo che essa non accetta nessuna condizione posta dalla Germania. Il corrispondente ebbe un colloquio con un alto funzionario il quale gli disse che la nota tedesca era un agguato verso gli Stati Uniti per determinare un conflitto con l'Inghilterra, ma la nota di Wilson è terribilmente imperativa per i tedeschi. E' opinione generale che il tempo delle parole è passato. I prossimi atti tedeschi decideranno la rottura o la pace.*

La dura lezione contenuta nella nota di Wilson

PARIGI 10, matt. — I giornali della mattina dicono che la nota degli Stati Uniti alla Germania è stata pronta e recisa, ed è un disastro diplomatico per la Germania.

Nel *Petit Journal* Pichon scrive: « Nella risposta degli Stati Uniti alla nota tedesca il presidente Wilson rifiuta di contraddirsi e di sconfessare il congresso degli Stati Uniti con una fermezza ed una chiarezza che sono contrarie al *pathos* della nota tedesca ».

Il *Gaulois* dice: « La nota degli Stati Uniti supera tutte le speranze. La Germania è giunta oggi ad una svolta capitale. Sia che si pieghi o no essa ha ricevuto un colpo che la scuote fino alle fondamenta. E' un principio... ».

Il *Journal* osserva: « L'interesse del conflitto ingrandisce a misura che si succedono le fasi drammatiche di esso. Si ha l'impressione che il corso degli avvenimenti precipiti verso un avvenire che potrebbe riservarci grosse sorprese».

Il *Figaro* rileva: « La risposta degli Stati Uniti sembra dominare tutte le altre. Mai un popolo ha ricevuto nel campo morale una lezione simile ».

Il *Rappel* nota: « La fermezza e la risolutezza di Wilson saranno apprezzate universalmente. Alla Germania spetta ora di assumersi nuove responsabilità. Gli Stati Uniti le lasciano quella di una rottura ».

Gli ordini del governo tedesco ai comandanti dei sottomarini

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 10, ore 21.30 (M. P.) — Mandano da Rotterdam al «Daily Thelegraph»:

«Secondo una informazione da buona fonte il Governo tedesco ha già impartito ai comandanti dei sottomarini gli ordini di conformarsi alle decisioni annunciate dalla sua risposta agli Stati Uniti. Si può quindi ritenere che per qualche tempo non avremo flagranti violazioni nella condotta della guerra navale, come affondamenti di navi mercantili neutre non armate.

Bülow, il Papa e gli Stati Uniti per una ipotetica pace

(Per telefono al « Carlino »)

PARIGI 10, sera (M. G.) — Il «Matin» di oggi si occupa dell'andata del principe di Bülow al gran quartiere generale tedesco, andata che, secondo il giornale parigino, ha una grande importanza politica. Come si sa, il Kaiser ha convocato nello stesso tempo al quartier generale anche il cancelliere Bethmann Hollweg.

Il principe di Bülow, secondo il «Matin», ha lasciato da qualche giorno le rive poetiche del lago di Lucerna ove trascorreva una villeggiatura assai laboriosa. L'astuto diplomatico ivi ha annodato relazioni con rappresentanti di paesi neutrali e con prelati amanti della pace. I suoi intrighi non hanno raggiunto alcun risultato concreto, ma egli ha intessuto tutta una trama sotterranea, tutta una serie di informazioni che, nell'ora attuale, mettono il principe di Bülow in una posizione favorevole presso il Kaiser ansioso e indeciso.

Durante le deliberazioni prese al gran quartiere generale tedesco, per la redazione definitiva della nota agli Stati Uniti, l'influenza del principe di Bülow è stato un fattore molto apprezzabile. Infatti, in certi passaggi del documento, si crede di riconoscere lo stile ironico dell'ex cancelliere, specialmente nelle linee in cui la Germania, pur dichiarandosi molto attaccata ai principii umanitari, insinua però che solo questi principi non potrebbero determinare la sua condotta.

Il principe di Bülow ha dei vasti piani che ispirano il desiderio di ristabilire, al più presto, la pace. Fu certamente, in seguito ai suoi consigli, che la Germania si è indirizzata a quella potenza dell'intesa che sapeva essere la meno interessata alla continuazione della guerra: il Giappone. Le proposte germaniche rinnovate parecchie volte in poche settimane e trasmesse ai ministri del Mikado per le più disparate vie diplomatiche, ottennero però uno scacco completo, sebbene fossero appoggiate da promesse vantaggiose.

Per le relazioni di famiglia e di amicizia a Roma il principe di Bülow ha anche cercato di interessare il Papa ad appianare il conflitto cogli Stati Uniti. Ma il S. Padre ha fatto comprendere che il suo potere spirituale non poteva mirare a una parte di mediatore se non sussistendo su un'altra potenza mondiale neutra come quella degli Stati Uniti. Il messaggio, molto notato, inviato dal Vaticano a Monsignor Bonzàni, suo naturale rappresentante agli Stati Uniti, prova che la Santa Sede ha creduto doveroso agire in questo senso. Ma non sembra che il Presidente Wilson abbia intenzione di dare il suo appoggio a queste trattative.

La Germania si è creduta obbligata di mascherare le sue concessioni con un tono particolarmente altero, nell'intento di evitare movimenti popolari. Infatti il popolo tedesco, mediante una sapiente propaganda, si era convinto che la guerra dei sottomarini era il solo mezzo per far cedere l'Inghilterra e per ottenere dalla Inghilterra un rallentamento del blocco.

Questo blocco causa ai nostri nemici, da qualche tempo, una molestia non indifferente.

Tale sofferenza si comprende quando una mente, così ingegnosa come quella di Bülow, cerca le più svariate combinazioni per aiutare il suo paese da una situazione terribile.

Notiamo, senza esagerarle, ma giustamente apprezzandole, le reali angoscie del Kaiser, che trovano una nuova prova nel fatto che egli ha sollecitato la presenza dell'uomo di stato detestato, che, in circostanze passate, ebbe ad attaccarlo personalmente con una feroce ironia dalla tribuna stessa del «Reichstag».

Il valore delle pressioni americane

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 10, sera (Vice R.) — *In Isvizzera e specialmente a Basilea corrono insistentemente voci di pace.*

Le Basler Nachrichten *segnalano tra gli altri indizi la partenza di Bulow per Berlino. Il giornale ha poi da un suo informatore che il momento sembra opportuno per i negoziati. L'odierna situazione militare esclude la possibilità, dice il giornale, che l'Intesa possa vincere con le armi la Germania. L'Intesa possiede però un mezzo terribile di lotta, che può debellare la Germania: il blocco. Ora la Germania rinunzia alla sua guerra dei sottomarini ma l'Inghilterra non rinunzia al blocco. Può desiderare l'America che la Germania sia costretta di capitolare dinnanzi all'Inghilterra? Vinta la Germania, l'Inghilterra avrebbe la signoria del mondo e l'America non ne trarrebbe utile alcuno. Anzi l'Inghilterra dominatrice assoluta potrebbe imporre agli Stati Uniti gli atti che meglio le piacessero. Inoltre l'Inghilterra è alleata del Giappone, il mortale nemico dell'America.*

L'ultimatum posto alla Germania ed il consenso da essa dato, prosegue il giornale, permettono all'America un movimento di pace con probabilità di successo giacchè se la Germania non facesse le concessioni necessarie per raggiungere la pace l'America potrebbe lasciare che il blocco inglese continuasse e se l'Inghilterra invece non volesse cedere, l'America potrebbe lasciare alla Germania la libertà di inasprire la guerra marittima. L'America insomma possiede oggi un mezzo di pressione necessaria per ricondurre la pace in Europa.

Il crudele affondamento della 'Zent, secondo la versione inglese

LONDRA 10, sera — Gli armatori del piroscafo inglese *Zent* inviarono ai loro impiegati che si trovavano come soldati al fronte la seguente relazione sul siluramento del bastimento. Dobbiamo registrare l'assassinio di 47 marinai dell'equipaggio del nostro piroscafo *Zent* che è stato silurato a 28 miglia a sud ovest del foro di Fastnet. Due siluri sono stati lanciati con brevissimo intervallo. Tutti e due ànno colpito la nave che è affondata mentre si trovava quasi in piena velocità in meno di due minuti. Undici marinai sono stati raccolti dopo essere stati due ore nell'acqua da una nave da guerra inglese che arrivò in seguito ai segnali di pericolo lanciati rapidamente dal telegrafista dell'apparecchio Marconi che ha sacrificato la sua vita rimanendo al suo posto. Lo *Zent* aveva carico di zavorra e non era affatto armato. Il siluramento avvenne senza preavviso. Cinque minuti avrebbero permesso a tutto l'equipaggio di prendere posto nelle scialuppe ma invece non fu accordato alcun termine ed è difficile concepire che anche un tedesco possa qualificare questa condotta altrimenti che come un assassinio. Desideriamo diffondere il più largamente possibile la circostanza che questi 47 uomini non hanno perduto la vita durante una qualsiasi azione di guerra, ma sono stati atrocemente assassinati dai tedeschi. Speriamo che il ricordo di questo fatto rimarrà per lungo tempo anche dopo la guerra.

Rinforzi americani verso il Messico

WASHINGTON 10, sera — Le truppe degli Stati Uniti del Texas, dell'Arizona e del Nuovo Messico sono state chiamate dal presidente Wilson per fronteggiare le situazione al confine. Con due nuovi reggimenti dell'esercito attivo che sono in viaggio si avrà così un distaccamento supplementare di 7000 uomini. Il segretario per la guerra ha spiegato che si tratta di impedire che si rinnovi le incursioni alla frontiera.

Il ricevimento dei parlamentari bulgari a Berlino

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 10, sera (Vice R.) — I parlamentari bulgari furono ricevuti con molte feste dai colleghi tedeschi. Il ricevimento si svolse nella grande «halle» del «Reichstag». Il Presidente della Dieta, dottor Kaempf, salutò gli ospiti in nome dei rappresentanti del popolo tedesco ammiratori delle gesta degli eserciti bulgari. Rispose il vice presidente della Sobranje, invitando i componenti il «Reichstag» a recarsi in Bulgaria per vedere come l'amicizia fra i due eserciti è suggellata dall'amicizia dei due popoli.

Il ricevimento offerto dal Cancelliere fu cordialissimo. Erano presenti l'ambasciatore austro-ungarico e quello turco, i ministri e i militari. Il Cancelliere fece personalmente da cicerone ai deputati bulgari.

Balfour alle città bombardate

La riprova dell'impotenza tedesca

LONDRA 10, sera — Balfour ha scritto ai sindaci di Yarmouth e Lowestoft una importante lettera relativamente alle incursioni sui litorali orientali e sud orientale. Il primo lord dell'ammiragliato, Balfour, afferma che dai punti di vista militare e navale i bombardamenti di città aperte da parte dei tedeschi sono stati singolarmente trascurabili. Il procedimento usato dai tedeschi è consistito nell'inviare una squadra di incrociatori rapidi a bombardare stazioni balneari senza difese e villaggi di pescatori e poi ritornare in una mezz'ora ad Heligoland a tutta velocità. In questo modo si uccide un certo numero di non combattenti, uomini, donne e fanciulli e si distrugge una quantità di proprietà private il cui valore non oltrepassa di molto quello delle granate impiegate in questa distruzione. Tali procedimenti che accrescono sempre più il disgusto che i tedeschi ispirano non danno loro alcun vantaggio militare. Considerata in se stessa la recente incursione a Yarmouth e Lawostoft non è stata dal punto di vista tedesco un'opera prudente: essa offriva grossi rischi di fronte a ben magri risultati, e io immagino che la ragione che la fece intraprendere fu che avendo ingannato i ribelli irlandesi e avendoli condotti alla loro perdita con la promessa di un grande attacco contro la Gran Brettagna i tedeschi finsero di mantenere fede alla promessa bombardando Yarmouth e Lowestoft per 30 minuti. Essi saranno tuttavia bene avveduti di non rinnovare il tentativo. Sarebbe così anche nel caso in cui la ripartizione delle forze navali sul litorale non subisce nessun cambiamento. Al principio della guerra a causa di considerazioni strategiche le nostre squadre di battaglia restavano nei paraggi più settentrionali concentrate più efficacemente per controbilanciare qualsiasi operazione prolungata come quella resa necessaria da un tentativo di invasione e non per parare rapidi colpi di mano eseguiti col favore delle tenebre. A misura che la guerra avanza, la nostra situazione navale migliora. Sottomarini e monitori che non appartengono alla grande flotta sono adesso disponibili in numero crescente per la difesa costiera e, ciò che è anche più importante, aumentano la potenza di questa grande flotta e ci permettono di inviare a sud forze considerevoli senza diminuire affatto la nostra preponderanza navale su altri punti. Non sarebbe conveniente entrare in più ampi particolari ma ritengo avere sufficientemente spiegato perchè io credo che un'altra incursione sulle coste del Norfolk sarà ormai enormemente più pericolosa, per l'aggressore, che per il passato; e il nemico ha giudizio.

Nell'imminenza di nuovi attacchi a Verdun

Trasporto austriaco affondato nell'Adriatico

Un rallentamento nell'offensiva

Colpi di mano tedeschi falliti

PARIGI 10, sera. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Fra l'Oise e l'Aisne un colpo di mano su una nostra trincea a sud-est del Moulin Sous Touvent è completamente fallito.*

Nella regione di Verdun bombardamento sensibilmente rallentato ad ovest della Mosa. Cannoneggiamento intermittente ad est della Mosa ed in Woevre. Durante la notte non sono segnalate che scaramuccie a colpi di granate nel bosco di Avocourt e nella regione a sud del forte di Douaumont.

In alta Alsazia una ricognizione nemica che tentava di prendere un nostro piccolo posto presso Hirtzbach a sud di Altkirch è stata respinta con perdite.

(Stefani)

I raddoppiati sforzi tedeschi non scrollano la fiducia francese

PARIGI 10, sera (ufficiale). — La recrudescenza attuale dell'offensiva tedesca su Verdun prosegue senza tregua dal 4 corrente con inaudito accanimento da una parte e dall'altra. L'obbiettivo cui tendono i tedeschi sulla riva sinistra della Mosa è sempre la quota 304. Nella notte dell'8 la lotta è stata particolarmente viva attorno alla posizione che il nemico cerca di far cadere con una manovra avvolgente. Lo sforzo dell'avversario preannunciato da un violento bombardamento preliminare si compose in una serie di tre successivi attacchi ugualmente infruttuosi. Il primo scatenato alle tre del mattino si svolse sulla quota 287 a nord est della quota 304 ma fu infranto di netto dai nostri tiri di sbarramento. Più tardi la fanteria tedesca avanzandosi in ordine serrato senza guardare alle perdite più sanguinose ritornò alla carica, questa volta a nord est ma senza maggiore successo. Finalmente l'ultimo movimento laterale abbozzato nel bosco fiancheggiato dalle colline a ovest e che si svolse secondo il metodo classico della tattica tedesca fallì anch'esso. Nella giornata il nemico cercò di ripetere questo ultimo tentativo, ma i nostri tiri di sbarramento furono sufficienti a mandarlo completamente a vuoto impedendo alle colonne assalitrici di sboccare.

In totale i tedeschi in queste azioni fecero decimare, si dice, tre divisioni di truppe fresche. Si è fatto un altro grandissimo sforzo con gravissime perdite per giungere a un risultato nullo.

Sulla riva destra durante l'ultima notte le nostre valorose fanterie in furiosi corpo a corpo finirono per ridurre a nulla il vantaggio del tutto provvisorio che l'avversario aveva riportato il 7 corrente penetrando nella trincea della prima linea stabilita fra il bosco di Haudromont a nord e la fattoria Thaucourt a sud est.

Così dopo cinque giorni di furiosi assalti che gli costarono, malgrado le sue denegazioni, enormi sacrifici, il nemico si trova allo stesso punto di prima. Esso sta indubbiamente per raddoppiare i suoi sforzi, ma la costante energia della nostra resistenza ed il crescente vigore dei nostri contrattacchi ci permettono di considerare l'avvenire con piena fiducia.

(*Stefani*).

La produzione delle munizioni nel programma del governo francese

PIETROGRADO, 10. — Intervistato da un redattore della *Birjevia Wiedomosti* il sottosegretario di Stato francese per le munizioni Thomas da detto: La nostra missione ha per obbietto di coordinare meglio l'azione delle potenze dell'Intesa per la produzione di mezzi di difesa. Non è un mistero che soltanto nell'intensificare l'azione e l'attività dei nostri stabilimenti di produzione risiede la migliore garanzia della nostra vittoria. Occorre pertanto aumentare il più possibile la produzione del materiale da guerra la quale non sarà mai superiore alle necessità della guerra. Maggior quantità di munizioni noi potremo produrre e più si avvicinerà la fine della guerra. Ho potuto recentemente constatare quale sia la produzione di materiale da guerra in Italia e in Inghilterra. Vedrò ora quali siano i progressi della Russia. Per parte nostra posso assicurarvi che la Francia ha sorpassato i suoi nemici e non intende limitarsi ai risultati ottenuti.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

10 MAGGIO 1916

Consueta attività delle artiglierie.

Sul Carso facemmo brillare altre mine provocando danni nelle linee nemiche.

Nulla di notevole sul resto della fronte.

Firmato: CADORNA

Gli inglesi e la guerra italiana

LONDRA 10. — La *National Review* diretta da L. J. Maxae, pubblica un articolo sullo svolgimento delle operazioni di guerra sul fronte italiano, desunto da documenti ufficiali ed illustrata da tre carte.

L'articolo mette in evidenza in primo luogo l'estensione del fronte italiano, che dallo Stelvio al mare misura oltre settecento chilometri. In secondo luogo fa notare la configurazione geografica ed il carattere montuoso del terreno sul quale si svolgono le operazioni militari, enumera i complicati sistemi di difesa permanenti preparati dall'Austria nel lungo periodo di pace che seguì la guerra del 1866, ed il non meno formidabile sistema di difesa semi-permanenti preparate dopo l'agosto del 1914.

Dopo avere descritte minutamente le operazioni eseguite, e fatte rilevare coll'aiuto delle carte le conquiste già conseguite dagli Italiani l'articolo conclude affermando che l'abilità del generale Cadorna e l'eroismo delle sue truppe sono una sicura garanzia di ulteriori successi

Trasporto austriaco affondato da un sommergibile francese

ROMA 10, sera — Ieri nel basso Adriatico un sommergibile francese aggregato alle nostre forze navali, ha silurato ed affondato un trasporto nemico carico di materiale da guerra.

(Stefani)

I nostri rapporti con la Grecia e i persistenti intrighi tedeschi

(Per telefono al « Carlino »)

ROMA 10, sera. — L'annunzio di piccoli incidenti italo-greci alla frontiera albanese epirota e specialmente il fatto che pattuglie di soldati greci avrebbero tirato contro nostre pattuglie del presidio di Valona ha fatto rivolgere da qualche giornale al comando nostro di quel presidio la accusa di eccessiva remissività. Da fonte competente si risponde che non conviene a noi dare troppa importanza a piccoli fatti e piccole provocazioni che nelle condizioni in cui si trova attualmente la Grecia non hanno alcun valore, mentre sarebbe fare il giuoco della insinuante politica tedesca lo inasprire le diffidenze che gli emissarii tedeschi in Grecia non cessano di suscitare contro di noi dipingendoci come nemici implacabili dell'ellenismo e avversarii irreconciliabili di ogni aspirazione greca sull'Adriatico e sull'Jonio. Ciò conviene ai tedeschi per impedire che la Grecia entri nell'orbita della Quadruplice, e ciò spiega il linguaggio specialmente iracondo contro di noi della stampa asservita alla Germania.

Ma le recenti elezioni politiche parziali in Grecia dimostrano che il venizelismo è tutt'altro che spento e viceversa forse non è lontano il momento di un radicale cambiamento della direzione della politica greca in senso favorevole alla Quadruplice. Non conviene quindi a noi turbare i nostri rapporti con la Grecia al punto di rendere poi difficile se non impossibile una amichevole intesa nel comune interesse. La nomina di una commissione mista italo-greca per la delimitazione dello spazio neutro provvisorio albanese epirota è un indizio che le trattative intese a regolare tutte le questioni precedenti proseguono in modo soddisfacente, che nessuno dei problemi che più particolarmente interessano il nostro paese sarà risolto con nostro pregiudizio durante la guerra.

Nell'alto Adriatico

tra armata di terra e di mare

(Dal nostro corrispondente di guerra)

ALTO ADRIATICO, maggio.

Non si può affermare in generale che nella guerra moderna il compito della Marina debba essere necessariamente silenzioso, avendo esclusivamente le due qualità di blocco e di perno di difesa ad ali estreme di eserciti. Può essere invece che la guerra, o per le visioni e le risoluzioni di chi la conduce o per imprevisti avvenimenti, in un paese di mare imponga l'impiego della flotta, specie quando i territorii degli avversari sul mare si trovino nelle condizioni di quelli dell'Italia e dell'Austria, delineati l'uno di fronte all'altro e divisi soltanto come è nei ragguagli tra l'Istria e la nostra spiaggia fino a Comacchio, da un breve specchio d'acque. In queste condizioni non è fattibile pensare quale possa essere l'azione di domani che potrebbe assumere caratteri sia aggressivi sia controffensivi con impiego di grandi unità e quindi di spiegamento in classica battaglia navale.

Non vi è uomo di mare che escluda a priori questa eventualità. Ed è appunto anche per questo che la formazione di salde basi navali si concreta in un assieme di obiettivi ai quali si provvede con mezzi che semprepiù, durante una campagna, si perfezionano e si completano. Da queste basi navali è dato di poter giudicare della attività della nostra marina di guerra e della efficenza dei mezzi e degli impieghi che tengono inchiodato il nemico nel suo più sicuro rifugio da cui timidamente e vanamente lancia talvolta verso la nostra costa le sue spie armate. Anche in questi giorni, come da un comunicato ufficiale, dieci torpediniere austriache si avventuravano nell'Alto Adriatico ed erano tosto avvistate ed inseguite da quattro nostre cacciatorpediniere fino ad alcune miglia dalla base di Pola e fino a tanto che maggiori navi non uscivano da quella base a proteggere i propri navigli in ritirata.

Mine e sottomarini

Queste azioni di polizia del mare sono da parte nostra tutt'altro che infrequenti; ed il nemico è perciò assai cauto e si affida, meglio che gli sia possibile, alle insidie contro le quali la nostra marina vigila per eluderle o sopprimerle. In determinate ore e in determinate condizioni di tempo escono a questo scopo al largo i navigli leggeri. Essi scivolano sul mare, quali lanciandosi sicuramente e quali scrutando: i primi sono i leggeri autoscafi che hanno assunto nella lotta contro il sommergibile una grande importanza e le seconde sono le torpediniere che hanno compiti più complessi, nè possono avventurarsi senza assicurarsi quanto meglio possono dalle mine di cui tutto il mare è insidiato. Le mine sono veramente il grande pericolo del mare; ed è per impedire al nemico la posa delle mine che la sorveglianza delle nostre siluranti deve essere incessante e così il loro impiego per il possibile dragaggio e per la posa nei punti dove più convenga. In sostanza si tratta di una attività piena di pericoli: ed è soltanto la grande abilità dei comandanti e dei preposti tutti a questa missione della sicurezza del mare, che può far sì che il pericolo possa, ove essere diminuito ed ove evitato o superato. Un banco di mine può, per effetto di forti correnti o di convulsioni delle acque, spostarsi e quindi minacciare una linea di rotta ritenuta sicura; le mine galleggianti strappate ai cavi — e questo avviene facilmente per una burrasca di mare — possono comparire improvvisamente davanti o ai fianchi di un naviglio; ma poichè l'ispezione del mare, mentre si naviga, è diligentissima, le mine libere vengono facilmente poscate. E' una impresa di caccia e di pesca — e di qual caccia e di qual pesca! — questa dei navigli leggeri che sono come polledri del mare, sempre nervosi e sempre in moto. Una retata di mine o la fortunata caccia di un sottomarino nemico, sono emozionanti vicende del mare in guerra. Un leggero e svelto autoscafo può di soppiatto trovarsi su un breve specchio di bollicine oleose ed accorgersi quindi che sotto quella superficie si cela il sottomarino. Gli uomini dell'autoscafo in questo caso non devono perdere tempo nè freddezza: il materiale esplosivo è calato da quello specchio d'acqua, l'autoscafo fugge ed in mezzo minuto l'esplosione ha distrutto la macchina subacquea nemica. Oltre all'impiego dell'autoscafo per scoprire e distruggere i sommergibili, altri mezzi possono essere impiegati e precisamente le reti e gli aerei. Un idrovolante che si libri sul mare può, da non grande altezza, nella trasparenza delle acque, scorgere un sottomarino: ed allora il suo compito è uno solo: quello di bombardarlo; mentre il pescaggio con rete ha per iscopo la cattura che non è impresa facile nè di molti e riusciti precedenti. Scoprire, prevenire, distruggere, difendere, ecco i compiti di una difesa marittima nella nostra guerra, compiti che tanto più sono sensibili se essi si svolgono presso truppe di terra operanti.

Terra e mare

Immaginate che a contatto della Marina, lungo un suggestivo gomito di mare, alle foci di fiumi, tra intersecazioni di canali ed al limitare di terreni paludosi, siano fanterie ed artiglierie combattenti in terra su salienti prossimi alle acque; pensate che questi combattenti di terra, tra monte e mare, costituiscono la estremità di un'ala che non è bene in terra e non è bene in mare; fissate che da dove l'estrema trincea o la estrema mitragliatrice quasi si congiungono con la batteria pesante che si specchia nelle acque si scorgono e Miramare e Trieste ed il vallone di Muggia e Pirano e la Punta di Salvere ed il dosso sfuggente dell'Istria montuosa e concluderete necessariamente per una collaborazione intensa tra terra e mare. Questa collaborazione deve sempre più rendersi intima e cordiale perchè il Paese solo di questo ha bisogno dovunque è Italia e specialmente dove gli echi della battaglia terrestre si congiungono con quelli della difesa del mare. La cooperazione tra i due elementi di terra e di mare che un giorno si ammetteva soltanto come sporadica, improvvisata, temporanea, oggi invece è necessariamente stabile e con il criterio di questa stabilità organizzata. Vi è un punto del nostro fronte in cui terra e mare si confondono, in cui le caratteristiche del paese che non è bene di terra e non è bene di mare, si sono imposte alla condotta della guerra. Io non posso e non debbo addentrarmi in particolari, ma posso e debbo dire che l'organizzazione difensiva ed offensiva a queste caratteristiche si è informata. Gli insegnamenti del terreno ancora una volta hanno coordinata la tecnica e questa, per la consapevolezza di uomini pronti e pratici, si è applicata in tutte le sue forme possibili lungo una linea di litorale fantastico di acquitrini, barene, canali, isolotti, boscaglie ed istmi sottili lanciati attraverso pallide acque. L'andamento della guerra terrestre non può dunque essere trascurato dalla Marina. Un semaforo occhieggia per terra e per mare; e perciò che in essi si vede si osserva o si raccoglie: così si ordina, si consiglia, si avverte e ci si concilia e si opera. La guerra mentre il particolare immediato non vi travolge e non vi risucchia, mi è comparsa nelle sue fredde linee positive e nelle sue speculazioni specialmente qui da dove scrivo e dove è promiscuità di due elementi in cospetto di grandi obiettivi visibili. La Marina è in questo mio punto d'osservazione come una continuazione della trincea; e come la trincea attende, speriamo, ore risolutive in cui saprebbe anche risolutivamente e risolutamente impegnarsi. Certo è intanto che l'esercito non ha la sua estrema ala destra abbandonata in una tragica e disperata solitudine. Essa appoggia invece magnificamente sul mare armato mentre tra terra e mare si è costituita una morsa che va chiudendo sempre più l'angolo di golfo che maggiormente parla e dice al nostro cuore di italiani. La marina austriaca non ignora certamente che dal golfo massimo fino al basso Adriatico la nostra distribuzione di forze è temibile e perciò si nasconde nelle corrosioni della sua costa, si asserraglia nel formidabile porto di Pola e nelle sicurissime insenature di Cattaro, custodisce il Quarnero profittando delle isole che formano altrettanti provvidi canali e continua così, distaccata dall'esercito operante, a provvedere alla propria difesa costiera. Il suo compito quindi, in confronto a quello della nostra marina, è più limitato ed anche meno difficile per la configurazione costiera del suo teatro di difesa. Vedremo in avvenire se non sarà possibile aver ragione di alcuni covi del nemico.

Fuoco in terra e fuoco in cielo

In un angolo tra terra e mare, in vista delle posizioni del nemico e delle sue basi, al peristilio del nostro retroterra, si capisce che debbano convergere i voli d'incursione delle macchine aeree nemiche le quali, secondo le preoccupazioni di chi le ordina e di chi le comanda, dovrebbero avere obiettivi speciali anche nella sola linea del nostro litorale. Difesa locale e generale adunque si impongono contro le apparizioni dei velivoli nemici e sbarramenti contro le incursioni nel retroterra. Anche a questo compito deve naturalmente provvedere il Comando Marittimo e come questo vi abbia provveduto, gli austriaci oramai debbono sapere ed ancor meglio sapranno se vorranno tentare altre prove che finora sono riuscite sfortunatissime. Quando le notti sono diffuse di un dolce chiarore di luna, il nemico medita la strage aerea; ed allora esso lancia le sue squadriglie nel cielo. La notte è più propizia poichè meglio serve alle sorprese; la luna rischiara la via che d'altronde è breve e facile. Ma le nostre vedette non dormono. Aguzzano le orecchie, fissano le pupille, dànno gli allarmi. E se c'è ragione d'allarme, allora è un improvviso balzare ai posti. Il comandante è primo di tutti là dove deve essere: egli sta come sull'alta tolda di un immenso naviglio. Gli ordini sono dati rapidamente precisi attraverso lo spazio e si può dire che le esecuzioni siano già anticipate. Ogni bocca da fuoco ha il suo compito, anzi ha i suoi compiti diversi. E' questione di un momento; quindi la notte si incendia in un cratere di fuoco, le artiglierie infuriano, tutti i calibri scaraventano orrendamente nel cielo lutti i fuochi e tutto arde in una spaventosa cortina di distruzione attraverso cui non possono avventurarsi le macchine aeree del nemico. Fuoco in terra e fuoco in cielo. Le campane del campanile veneto spargono sulle lagune il clangore immenso come ai tempi delle guerre di Venezia mentre tutte le bocche a fuoco avvampano ed i tiri si incrociano. Mai fantasia più grande si potè vedere sulla fantastica laguna. E sempre più portentosa questa fantasia sta per diventare. L'incandescente corona di strage si accampa sospesa sulla antica terra. Chi la tenta vi muore. In agguato, dentro il gioco orrendo stanno gli idrovolanti che si alzeranno anch'essi, se potranno, nel cielo come pesci alati avvezzi ai più strani consubi della terra, del mare e del fuoco. Mi sono fermato qualche giorno su questa suggestiva linea della nostra offesa e della nostra difesa abbandonando l'anima a vecchi fantasimi per riprenderla ed aggiogarla quindi alla realtà del giorno. Da un canale all'altro, tra voli di alcioni e sbatter d'ali di anitre selvatiche, sono andato ripensando al dramma oramai millennario che si abbatte su questa spiaggia. Rombava il cannone del vicino fronte di terra, si alzavano i fumi delle granate e si disegnavano sul fianco delle alture le mine nostre e quelle del nemico. Duino ci era prossimo con il suo castello, simulacro oramai di parecchie signorie, e mentre la nostra imbarcazione si celava tra i giunchi per sfuggire ai tiri del nemico, assistevamo ad un solenne morire del giorno con Trieste in fronte. Tutto lì perchè della guerra si alzava dal mare contro lo sfondo della costa istriana. I beffardi, i contrarii, i titubanti, gli insensibili, affondavano in questa visione mentre una voce ancora ammoniva: Osate!

GINO PIVA

Il ritorno di Venizelos

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 10, sera (T. B.) — Si annunzia che nelle elezioni supplettive Venizelos è stato eletto a Mitilene con oltre 13.000 voti. E' questa la terza schiacciante vittoria elettorale venizelista dopo quella di Drama e di Chio. Se si ricorda nelle ultime elezioni generali il partito di Venizelos si astenne. Voleva con ciò solennemente protestare contro l'arbitrio del nuovo scioglimento della Camera voluto dal Re in odio alla politica leale e chiaroveggente del suo insigne ministro.

Ora che le cose della Grecia volgono al peggio, ora che il paese si dibatte in una crisi gravissima che ne minaccia l'avvenire, Venizelos riprende il suo posto nella politica attiva. Già da qualche tempo questa ripresa di attività si era annunziata in forme diverse: la comparsa di riviste e di giornali, la partecipazione alle discussioni di interesse pubblico a mezzo di articoli e interviste ed altri episodi dinotavano che l'uomo di Stato sentiva di non doversi assentare dalla vita del proprio paese in questo momento e ne preannunziava la ricomparsa totale sulla scena politica. Ora il fatto è compiuto.

Con ciò Venizelos non intende di dare la sanatoria al procedimento incostituzionale con cui la Camera venne formata e mantiene su ciò integralmente il proprio giudizio.

«Anticostituzionale, dice egli, è questa Camera, parto spurio del voto parziale di un terzo della popolazione, dato sotto l'incubo di una guerra; e per rilevare appunto la non costituzionalità vengono ora le nostre candidature a provarlo in un modo affermativo, come lo provò negativamente in dicembre scorso la nostra astensione dalle elezioni generali. Ma questo è tutto: in cotesta Camera noi non entreremo».

Si intende che queste parole non vanno interpretate in senso assoluto. Se le condizioni del paese lo imporranno, Venizelos tornerà ancora ad occupare la tribuna parlamentare. Per ora si accontenta di ammonire una volta di più che il rappresentante legittimo della volontà della Grecia è lui.

A questo proposito la *Tribuna* riceve da Atene alcune informazioni secondo le quali il senso di avvenimenti in gestazione suggerirebbero a Venizelos di tenersi pronto. Quali?

« Alla attività del partito Venzelista, scrive il giornale, fa certo riscontro quella degli alleati su lo scacchiere balcanico nel quale un rilevante successo di armi non potrà non avere ripercussioni sull'orietamento della politica greca Ma un successo degli alleati potrebbe cambiare se non scuotere l'opinione pubblica che male sopporta l'eventualità di una avanzata bulgara. Già i deputati della Macedonia capitanati da Dragunis figlio si riunirono per concertarsi sull'atteggiamento da prendere pel caso che questa avanzata diventasse una seria minaccia. Questo gruppo di deputati avrebbe fatto sentire al Governo che la Grecia al preannunzio di siffatta eventualità avrebbe dovuto prendere le armi a lato degli anglo-francesi per impedirlo.

Forse è questo timore il fattore non minimo della riserva dei bulgari tedeschi nell'attaccare, e la distruzione di dodici ponti minori perpetrata dai bulgari tedeschi nel settore Kilindei-Karasuli avrebbe per obbiettivo di ostacolare l'attacco degli alleati che ogni di più si rinforzano specie con l'arrivo già incominciato dei serbi».

Ora l'attività militare risvegliandosi alla frontiera può avere conseguenze imprevedibili La Grecia è soggetta a tutti i fremiti di una attesa contro la quale sembrano contare assai poco le losche manovre tedescofile. Perciò come avvertiamo oggi stesso commentando brevemente gli incidenti al confine epirota è necessario andare con prudenza nel giudicare la politica odierna della quadruplice nei Balcani.

Forse è già iniziata una nuova partita che è destinata ad avere le sue ripercussioni sulla grande guerra; forse vi è tempo ancora per rimediare a qualcuno degli errori commessi nel recente passato. In Grecia nel seno dello stesso gabinetto non vi è più molta concordia. L'apparire al confine dei bulgari potrebbe produrre una situazione nuova che potrebbe rifletersi in conseguenze aspettate a Bucarest. Intanto Venizelos sorveglia gli avvenimenti e si prepara.

Venizelos eletto con voti... d'oro

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 10, sera (D. R.) — Le elezioni di Mitilene, secondo quanto telegrafano da Salonicco ai giornali, furono per Venizelos occasione di un trionfo senza precedenti essendo stato rieletto quasi all'unanimità dagli elettori. Gli elettori russi, aggiunge il «Petit Parisien», per dimostrare in un modo sensibile il loro entusiasmo votarono con palle di oro, anzichè con quelle di piombo, consuete alle ordinarie operazioni elettorali. A Drama ed a Kavala i candidati venizelisti furono eletti con schiacciante maggioranza per non dire addirittura all'unanimità benchè queste due città fossero in passato le cittadelle del gunarismo.

Commenti francesi all'elezione di Venizelos

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 10, sera (M. G.) — Il «Journal» così commenta la elezione di Venizelos: «Il ritorno al governo del grande uomo di stato greco è un avvenimento di importanza capitale. Si ricorda che al momento della formazione del gabinetto Skuludis, Venizelos impose al suo partito l'astensione politica. Le elezioni fatte senza l'intervento del partito liberale, ebbero per risultato una diserzione in massa dalle urne. Solo il 10 per cento degli elettori andò a votare. Il prestigio di Venizelos si affermava così in modo sicuro ed era evidente che il suo ritorno dipendeva unicamente dalla sua volontà. Ciò che vi è di interessante nella elezione attuale è che il rigeneratore della Grecia ha giudicato il momento venuto di riapparire sulla scena e che non teme di affrontare una maggioranza artificiale, ma ostile. La elezione di Venizelos è una affermazione di fiducia assai significativa per l'avvenire».

La tragedia di un soldato a Boulogne-sur-Mer

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 10, sera (M. G.) — A Boulogne sur Mer è avvenuta una orribile tragedia. L'ex caporale di fanteria Marcello Leroux, di 22 anni, che nella guerra attuale si è comportato benissimo, ricevendo la medaglia militare o la croce di guerra, era stato ora riformato perchè amputato del braccio destro. Ieri il Leroux, in un accesso di gelosia, ha ferito mortalmente la moglie a colpi di rivoltella, ha ucciso il proprio bambino di due mesi, e poi colla stessa arma si è suicidato.

I deputati della Duma a Londra

Un discorso di Giorgio V

Importanti dichiarazioni di Asquith

LONDRA 9, sera — Il Re Giorgio ricevendo al palazzo di Buckingam i membri della *Duma* e del consiglio dell'impero russo che stanno visitando l'Inghilterra, ha dato loro un cordiale benvenuto ed ha ricordato il ricevimento dei rappresentanti del Parlamento russo da parte del Re Edoardo. Egli ha detto:

Mi auguro che le relazioni fra i nostri due paesi divengano più strette e intime. Noi tendiamo oggi ad uno scopo comune, uniti dalla fratellanza d'armi, e potremo rimanere fermamente e per sempre uniti quando avremo riportato la vittoria. Posso assicurarvi che la nazione inglese segue col maggior interesse e con la più profonda ammirazione i meravigliosi fatti d'armi compiuti dai valorosi eserciti russi durante la guerra e specialmente le vittorie recentemente riportate nelle provincie asiatiche dell'impero ottomano.

Ho già avuto altre volte il piacere di esprimere le mie più calde congratulazioni al vostro Sovrano e non voglio lasciar passare questa occasione senza manifestarvi personalmente la mia sincera gratitudine per gli eminenti servigi resi alla causa degli alleati dal coraggio, dalla abilità e resistenza dei russi. Il campo delle operazioni dei nostri due paesi è molto distante l'uno dall'altro, ma sono lieto che i miei valorosi marinai siano stati in grado di rendere servigi ai loro camerati russi. Spero, signori, che potrete rendervi conto durante la vostra visita, del vigore col quale tutto l'impero compie il suo dovere in questo immenso conflitto e della sua ferma determinazione di fare ogni sacrificio a favore di una causa così cara agli alleati e a noi stessi. Sono certo che potrete informare i vostri compatrioti, al vostro ritorno, che essi possono avere fiducia nell'appoggio e nell'intera cooperazione del popolo britannico. Desidero pure di esprimervi la mia sincera speranza che i nostri due paesi con le loro immense risorse comprenderanno che è loro interesse stabilire strette relazioni per l'avvenire, relazioni che spero consolideranno ancora i vincoli che già uniscono le due nazioni.

Protopopoff, vice presidente della Duma, rispondendo al discorso del Re Giorgio ha detto:

Sire: In nome delle due Camere Legislative di Russia, ho l'onore di ringraziare come non si potrebbe più calorosamente e profondamente vostra Maestà, per il grazioso ricevimento e per i sentimenti di amicizia che essa ha voluto esprimere verso la nazione russa. Posso assicurare vostra Maestà che l'alto apprezzamento che ha avuto la bontà di manifestare per le forze di terra e di mare della Russia sarà per esse un incoraggiamento inestimabile nella dura e terribile lotta alla quale i marinai e i soldati di vostra Maestà prendono con quelli della Francia e degli altri alleati una parte così gloriosa e così efficace. Abbiamo l'onore, Sire, di ringraziarvi nel modo più umile e più profondo.

La sera stessa ebbe luogo un banchetto in onore dei parlamentari russi.

Asquith, parlando a questi, disse che i due governi si sono messi d'accordo tanto sulla questione della Turchia e della Persia quanto su gli altri punti o interessi russi e inglesi che si trovano in contatto, per determinare una politica che essi attueranno lealmente di concerto.

Il nuovo decreto luogotenenziale per l'incetta dei bovini

ROMA 10, sera. — Con decreto luogotenenziale firmato domenica sono state sancite nuove norme per l'incetta dei bovini occorrenti all'esercito e per l'approvvigionamento dei foraggi e della paglia. Queste disposizioni entrano in vigore da domani giovedì. Ecco il decreto:

Art. 1. Ferme restando tutte le disposizioni recate dal decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 e 8 agosto 1915 le commissioni provinciali, oltre che procedere all'incetta di animali bovini, dovranno procedere come agli articoli seguenti:

Art. 2. Ripartite fra i singoli comuni le quantità da prelevare, le commissioni provinciali potranno indire presso il Municipio o in altri luoghi adunanze di detentori al fine di ricevere da questi atti di impegno di tenere a disposizione dell'Amministrazione militare per periodo di tempo da indicare determinate quantità di bovini. Qualora manchino o non siano sufficienti gli atti d'impegno, la commissione procede alle liste nei Comuni col metodo portato dal decreto 11 luglio 1915.

Art. 3. L'atto d'impegno indica il peso vivo complessivo che il detentore si obbliga a tenere a disposizione dell'Amministrazione militare, la quantità e la qualità di animali bovini che compiranno esso peso, l'obbligo di consegnarli in buono stato di salute e di nutrizione, in periodo di tempo per cui dura l'impegno, la località ove gli animali si trovano, il luogo di consegna e ogni altra indicazione del caso.

L'atto è firmato dal presidente della Commissione e dal detentore e rimane presso la Commissione stessa. Esso è esente da tassa di bollo e di registro.

Art. 4. L'atto d'impegno importa che la merce resta vincolata a favore dell'Amministrazione militare e a disposizione di essa, salvo nell'Amministrazione la facoltà di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del citato decreto N. 1053. Il detentore è assoluto custode responsabile della merce stessa fino all'effettiva consegna.

In qualunque tempo le Commissioni hanno facoltà di procedere a verifica del numero e dello stato degli animali. I bovini che, all'atto della consegna, non fossero riconosciuti dalla Commissione in buono stato di salute e di nutrizione, verranno sostituiti con altrettanto peso vivo scelto dalla Commissione presso il medesimo detentore.

Il prezzo viene fissato dalla Commissione in base al decreto luogotenenziale 8 agosto 1915 n. 1288 al momento dell'effettiva consegna degli animali.

Art. 5. La medesima organizzazione può provvedere all'approvvigionamento dei foraggi e della paglia per giacitura del R. Esercito mediante prelevamento metodico e perequato nel territorio nazionale. Allo approvvigionamento dei generi di cui sopra sono estese in quanto siano applicabili le norme e le sanzioni di detto decreto e del presente. Si applicano altresì le disposizioni del decreto luogotenenziale 29 agosto 1915 circa la obbligatorietà del prezzo. La composizione della Commissione provinciale per tale incetta può essere integrata con disposizioni ministeriali.

Art. 6. Al fine di assicurare all'approvvigionamento la necessaria quantità dei generi di cui all'articolo precedente, le commissioni provinciali hanno facoltà di precettazione presso i detentori che non avranno rilasciati gli atti d'impegno con le norme degli art. 2 3e 4 del presente decreto. Esse hanno pure facoltà ove non possa ottenersi bonariamente di requisire presso chiunque in uso temporaneo macchine con i relativi motori ed utensili per la pressatura del foraggio e della paglia nonchè veicoli con animali da tiro e veicoli a trazione meccanica per adibirli col rispettivi conducenti o con altro personale al trasporto fino ai luoghi di consegna.

Art. . Le commissioni provinciali hanno facoltà di richiedere ai sindaci i ruoli della tassa bestiame o altri elenchi posseduti dal Comune con le indicazioni necessarie. I sindaci hanno obbligo di coadiuvare le commissioni nell'applicazione delle disposizioni portate dal decreto luogotenenziale 10 luglio 1915 n. 1053 e dal presente decreto sotto le sanzioni di cui all'art. 178 del cod. pen. in caso di rifiuto o di inadempienza.

Art. 8. Il decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione per l'intera durata della guerra.

Il Convegno internazionale socialista di Kienthal

Un'intervista coll'on. Musatti

VENEZIA 9, sera (C. B.) — Avendo incontrato ieri l'on. Elia Musatti, deputato del 1.o collegio di Venezia ci siamo ricordati di aver veduto il suo nome fra i partecipanti alla recente conferenza della commissione socialista internazionale: buona occasione quindi per fargli spremere qualche confessioncella in proposito.

— Come forse avrà letto — disse l'on. Musatti — la seconda conferenza della Commissione socialista internazionale ebbe luogo, dopo una seduta preliminare a Berna, a Kienthal dal 25 al 30 marzo scorso. Vi aderirono, ed in gran parte inviarono rappresentanti, oltre venticinque organizzazioni. Alcune rappresentano — almeno fino ad ora — la minoranza socialista delle rispettive nazioni; altre rappresentano la maggioranza, ed alcune la totalità.

— Vorrebbe dirmi chi erano?

— Erano: anzitutto il Partito Socialista Italiano, il Partito Socialista Svizzero, il Partito Socialista Rumeno, il Partito Socialista Bulgaro, i tre Partiti Socialisti della Russia, l'Unione generale degli operai ebrei della Lituania, Polonia e Russia, i tre Partiti Socialisti della Polonia, il Partito Socialista del Portogallo ed altri.

— Fra i delegati italiani chi ricorda?

— A Kienthal i delegati italiani erano: Costantino Lazzari, segretario del Partito, Menotti Serrati, direttore dell'«Avanti», i deputati Dugoni, Modigliani, Morgari, Prampolini e Musatti.

La minoranza socialista francese era rappresentata da tre deputati. La minoranza tedesca aveva quattro rappresentanti, ad altri due — deputati — non fu possibile l'intervento per irregolarità nei passaporti. Fu impedito alle rispettive frontiere di proseguire il viaggio ai delegati inglesi, austriaci, bulgari e rumeni. Erano largamente rappresentati i socialisti russi, polacchi, svizzeri, serbi, portoghesi. Moltissime adesioni di altre organizzazioni nazionali sono pervenute dopo la Conferenza di Zimmervald.

— Ora che mi ha accennato ai rappresentanti intervenuti sarebbe tanto compiacente dirmi qualche cosa intorno alle deliberazioni prese nella seconda Conferenza?...

— Le deliberazioni — soggiunse l'on. Musatti — verranno al più presto rese note per esteso in tutti i paesi. Le principali sono: dichiarazioni di principio; un voto sul contegno del «Bureau socialiste international», un manifesto rivolto ai lavoratori di tutto il mondo.

La dichiarazione dei principii, prettamente marxista, tende a spiegare le cause della guerra.

CENSURA

Il secondo voto — che implicitamente esclude la formazione di una terza Internazionale, e richiede la ripresa della seconda (della quale é esponente il «Bureau») — è una fiera censura al contegno del «Bureau» ed un incitamneto a che esso ritorni ai principii della lotta di classe, condannando i social-nazionalisti di tutti i paesi che nella guerra si abbandonarono invece alla collaborazione di classe.

CENSURA

— Concludendo, on . Musatti, quale è l'impressione che lei ebbe a riportare da questo secondo Convegno dei socialisti internazionali?

— Per conto mio — rispose — la seconda conferenza svoltasi colla maggiore uniformità di pensiero è un indice notevole che il proletariato in tutti i paesi — sorpreso e travolto dalla immane tragedia — va riprendendo il proprio orientamento. —

La maggioranza dei socialisti francesi sconfessa il convegno di Kienthal

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 10, sera (D. R.) — I giornali pubblicano una nota sconfessante la recente riunione socialista di Kienthal in Isvizzera. La Commissione amministrativa permanente del partito socialista dichiara infatti all'unanimità che il partito socialista non diede a nessuno dei suoi membri mandato per partecipare alla detta conferenza internazionale convocata dagli organizzatori di quella di Zimmervald.

Nuovi ospiti francesi in Italia

ROMA 10, sera. — Il *Giornale d'Italia* ha da Parigi: Sono partiti alla volta dell'Italia, Barthou, Pichon, Reinach e Barrès che sono stati invitati a visitare la nostra fronte.

L'arrivo a Torino

(Per telefono al «Carlino»)

TORINO 10, sera. — Con diretto in arrivo dalla Francia alle 14,37 sono giunti gli ex ministri francesi Bartrou e Pichon e i deputati Reinach e Barrès. Allo scalo di Porta Nuova gli ospiti furono ricevuti dal prefetto comm. Verdinois, dal vice prefetto conte Frutteri, dal sindaco conte Rossi, dal comandante la divisione tenente generale Chiarle, dagli assessori comm. Covin, senatore Foà, comm. Rinaudi, comm. Pomba, dal console di Francia cav. Filippi, da alcune personalità della colonia francese. Era pure venuto per rendere omaggio agli ospiti Ugo Ojetti in uniforme di tenente del genio. Gli ex ministri ed i due deputati scesero al vicino *Hotel Turin* e questa sera alle 20,20 dopo una riunione conviviale al ristorante della stazione a cui sono stati invitati dal sindaco ripartiranno per Milano diretti alla nostra zona di guerra.

Drammatico tentato suicidio di due amanti a Ferrara

FERRARA 10, sera. — Alle cinque di stamane, mentre un luminoso riso di sole sorgeva sulle verdi rive del Volano nei pressi della nostra città, e precisamente nel tratto che corre fra Borgo S. Giorgio e Borgo San Luca, furono visti due giovani — un soldato d'artiglieria e un'avvenente fanciulla ventenne — avvicinarsi alla sponda del fiume ed assieme precipitarsi nelle acque profonde.

Alcune persone si lanciarono subito con una barca al salvataggio che infatti potè riuscire senza troppe difficoltà; ma la meraviglia fu grande quando estratti dall'acqua i due corpi, si vide che essi erano stretti assieme per le braccia, mediante un fazzoletto. Si comprese subito che si trattava dell'atto disperato di due amanti, forse... poco felici.

All'Ospedale ove essi vennero ricoverati d'urgenza, i medici fecero prognosi riservata; però nel pomeriggio d'oggi le condizioni dei due giovani sono molto migliorate.

Il soldato è certo Alberto Billi fu Arturo, di anni 23, da Milano, ora di stanza a Modena; la fanciulla si chiama Malvina Leoni ed abita nella nostra città in Via Coperta N. 73.

Le cause del tentato suicidio si ignorano.

La possibile azione navale tedesca sulle coste del Baltico

In Russia si è preparati e sicuri

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 10, sera (M. G.) — *L'inviato speciale del* Petit Parisien *a Pietrogrado preoccupandosi di sapere se col ritorno della buona stagione la flotta tedesca non potendo affrontare la flotta britannica, tenterà un attacco per assicurarsi il predominio del Baltico e unire i suoi sforzi a quelli dell'esercito di terra, ha compiuto una inchiesta nei circoli competenti su tale questione, che è di immensa importanza per i risultati della guerra attuale.*

Il ministro della marina, ammiraglio Gregorovitch, a cui chiese in qual modo consideri un eventuale attacco della flotta tedesca nei golfi di Riga e di Finlandia, ha risposto:

«L'eventualità è possibile, ma non bisogna credere al successo dell'operazione, dati i potenti mezzi di cui la Russia dispone per una guerra marittima difensiva in ambedue i golfi».

L'ammiraglio però si rifiutò naturalmente di fare qualsiasi dichiarazione.

Basandosi sui risultati delle sue conversazioni nei circoli competenti, il corrispondente riassume così lo stato esatto della questione.

La guerra attuale ha dimostrato la strettissima unione esistente fra le azioni dell'esercito e della flotta, e non è dubbio che l'azione della flotta tedesca aiuterebbe considerevolmente l'esercito del nord, qualora volesse imprendere un'offensiva in direzione di Pietrogrado prima, e poi uno sbarco di truppe dietro Revel; se il predominio del mare gli fosse assicurato con un rafforzamento dell'esercito avanzante sul litorale; e finalmente, e sopratutto, con una azione diretta contro Pietrogrado.

I tedeschi tentarono nell'autunno scorso di sbarcare nel golfo di Riga, ma l'azione naufragò non senza gravi perdite. Un'operazione su più larga scala potrebbe ora incontrare successo? E' evidente che la flotta russa è inferiore di numero alla flotta tedesca, ma essa sarebbe sulla difensiva, e la difensiva in mare dispone di armi terribili, specie delle mine. I russi eccellono nel seminare mine, ma queste non hanno valore se non si trovano sotto il fuoco dei cannoni, poichè altrimenti il nemico le pesca. L'avvicinarsi alla costa russa organizzata e armata, sarebbe comunque massimamente pericoloso e aleatorio, senza tenere conto dell'azione dei sottomarini che cooperando strettamente alla flotta, ottengono risultati strategici di grande importanza. I sottomarini russi lo anno infatti provato nel Baltico e nel Mare del Nord, dove distrussero non solo numerose navi nemiche, ma impedirono sopratutto alla Germania di conquistare il predominio del Baltico, e d'appoggiare l'azione dell'esercito di terra. La natura stessa d'altronde rende facile la difesa del golfo di Finlandia: i bassifondi, gli scogli numerosi, il frastagliamento della costa, i passi stretti e tortuosi si prestano meravigliosamente alla difesa sottomarina sia colle mine che con sommergibili.

Al principio della guerra la marina russa ha costruito un numero considerevole di sommergibili, ed è pure nota la grande attività dei sottomarini inglesi operanti nei golfi di Finlandia e di Riga: La flotta tedesca urterebbe quindi contro difficoltà forse insormontabili, poichè per effettuare un simile sbarco le occorrerebbe il predominio assoluto del mare, ciò che è impossibile perchè i russi si trovano nelle migliori condizioni per ostacolare il progetto tedesco.

Lo stesso corrispondente fu ricevuto dal generale Chuvaves ministro della guerra.

Il ministro pur rifiutandosi di fare delle cifre disse che se l'esercito attualmente al fronte scomparisse fino all'ultimo uomo, la Russia si troverebbe in condizione, grazie alla larghezza dei suoi depositi, di mettere in piedi innanzi al nemico nuovi eserciti e di rinnovare questa operazione una seconda una terza volta, ciò che permette di considerare l'avvenire con piena fiducia.

Trame romantiche dell'ex-ministro della guerra russo

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 10, sera (Vice R.) — L'arresto dell'ex ministro della guerra russo, Soumlinakoff è avvenuto per ordine dello Czar, e mette fine ad una rete di intrighi di cui era autore l'ex ministro della guerra.

Il «Berliner Tageblatt» ha da Stoccolma alcune informazioni in proposito. Il Soumlinakoff prima della guerra era comandante a Kiew e quivi conobbe un avventuriero, un certo Rzveski, che si presentò un giorno da lui vestito da ufficiale bulgaro e gli narrò delle curiose storie e tanto fece che seppe accattivarsi la sua fiducia. Alla vigilia dello scoppio della guerra combinarono insieme un articolo intitolato: «Siamo pronti», che pubblicato su di un giornale ufficioso fece molto chiasso e fu riprodotto in tutti i giornali dell'Europa.

L'avventuriero misterioso presentò poi al generale una donna della quale l'ex ministro si innamorò sposandola dopo alcuni mesi. La donna si impadronì dell'animo del generale e volle essere informata di tutti gli affari civili. Durante la guerra le forniture militari passarono fra le sue mani. Per ottenerle bisognava aggraziarsi la signora con regali in denaro o in gioielli. Il colonnello Miessiakeff fucilato per alto tradimento era nelle grazie della signora Soumlinakoff. Furono trovate in casa sua delle carte compromettenti che condussero ad una perquisizione nella abitazione della signora. L'eccitazione contro di lei era grandissima in Russia, ed essa fu relegata nella Russia meridionale dove si trova ancora. Il materiale di accusa contro l'ex ministro è dato anche dalla corrispondenza che scambiava col primo ministro Gouremikine. Soumlinakoff diceva che le forniture per l'esercito procedevano in modo eccellente mentre in realtà erano molto difettose. Del resto la leggerezza dell'ex ministro della guerra è dimostrata dal fatto che ordinò una enorme quantità di munizioni ad alcune fabbriche russe. Quando avvenne la consegna i tecnici si accorsero che il ministro aveva dato un calibro sbagliato.

Il suicidio di un vecchio notaio

SARZANA 10, ore 21. — Ieri si è allontanato dalla città il notaio Vincenzo Allmayer, di anni 66, che per lunghissimi anni accentrò la massima parte del lavoro della regione. Oggi giunge notizia del suo suicidio in una campagna presso Lorenzana di Pisa. La tragica fine del notissimo professionista si deve ad imbarazzi finanziari ed ha prodotto vivissima impressione.

Corti e tribunali

La vertenza tra il princ. Ferdinando Colonna e la famiglia del 'Re dell'argento,

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 10, sera. — La cronaca giudiziaria si occupa di una vertenza tra il principe Colonna ed i componenti la famiglia di un miliardario americano. Ecco di che si tratta.

Implicate nella causa sono due famiglie notissime, quella dei principi Colonna e quella del miliardario americano Mackay soprannominato il Re dell'argento.

Il principe Ferdinando Colonna nel 1885 contraeva matrimonio con la signorina Evelina Brjant figliastra del Mackay. Mentre col titolo principesco veniva assicurato alla futura famiglia oltre un milione di lire di proprietà da parte degli zii don Marcantonio e don Giacomo Colonna, mercè legato testamentario promesso in vita ed effettivamente regolato dopo morto, il Mackay promise prima del matrimonio vaste proprietà ma poi si limitò a versare ogni anno alla figliuola L. 50 mila elevate poi a 175,000.

Il matrimonio però non fu felice, tanto che il principe Ferdinando Colonna e la moglie, consensualmente si divisero, la signora ritornando a New York.

Avendo lo zio don Marcantonio Colonna lasciato in usufrutto al nipote don Ferdinando e in proprietà ai figli di lui una proprietà del valore di un milione, gravata però di L. 480,000 di passività ereditarie fu necessario salvarla dalla espropriazione soddisfacendo i creditori. Il miliardario Mackay pagò le 480,000 lire e si sostituì ai creditori.

Durante il menage il principe Ferdinando Colonna aveva contratto un debito di L. 200,000 per soddisfare le spese della sua consorte e si ridusse per altri mutui contratti a sole 12,000 lire di rendita.

Alla morte del Mackay la moglie ereditò 250 milioni e la figliastra principessa Evelina Brjant Colonna l'annua rendita di L. 200,000; ma nel testamento era imposto sotto pena di decadenza alla figliastra che nessuna parte della rendita legatale potesse essere erogata a beneficio del Colonna.

In questi ultimi anni il principe Ferdinando Colonna fu colpito da una malattia che richiedeva riposo e cure climatiche. Le 12 mila lire annue non potevano più bastare anche per la sua condizione sociale ed allora il principe si rivolse ai suoi congiunti americani per avere aiuti.

Dopo lunghe tergiversazioni la sua consorte gli rispose che nulla poteva dargli ostando il divieto testamentario del padrigno suo. Dichiarò tuttavia che, se egli avesse domandato al tribunale gli alimenti, non si sarebbe opposta. Allora il principe Ferdinando Colonna convenne dinnanzi al tribunale la sua consorte, i figli suoi e la suocera per ottenere il sussidio alimentare per i bisogni suoi che di giorno in giorno si facevano più assillanti. Il tribunale di Chiavari riconoscendo che il principe Colonna era veramente in istato di bisogno accolse la domanda nei confronti della suocera vedova Mackay, respingendola invece nei rapporti della moglie e dei figli. Il sussidio che la vedova Machay doveva al genero fu stabilito dal tribunale in L. 600 mensili. Contro questa sentenza appellò il principe Colonna osservando che tenuti a fornirgli gli alimenti erano i figli e la moglie, la quale invocò a suo favore le leggi americane.

La Corte di Appello di Genova cassò completamente la sentenza del tribunale di Chiavari affermando che nè la moglie, nè i figli, nè la suocera erano tenuti, vuoi per le leggi americane, vuoi per le esplicite dichiarazioni testamentarie a fornire alimenti o sussidi al principe Ferdinando Colonna Questi ricorse alla Cassazione e la Cassazione di Torino rigettò il ricorso interposto dal principe condannandolo alle spese del giudizio.

L'ultima parola deve essere pronunziata dalle sezioni riunite della Suprema Corte di Cassazione di Roma.

Processo per frode nelle forniture di lana all'esercito

(Per telefono al «Carlino»)

NAPOLI 10, sera. — Da vari giorni si dibatte dinanzi al Tribunale militare speciale di Napoli una gravissima causa contro il maggiore Montanini, già direttore del commissariato militare di Caserta, il capitano Romano capo del casermaggio, il sottotenente Amoroso pure del casermaggio e i negozianti De Liguori ed Esposito, quest'ultimo contumace imputati di frode nelle forniture di lana all'esercito.

Oggi l'avvocato fiscale ctv. Landolfo, dopo l'arringa dell'avvocato erariale cav. Arcuri, rappresentante il ministero della guerra, che ha sostenuto la responsabilità di tutti gli imputati, ha pronunciato la sua requisitoria ritenendo tutti, meno l' Esposito, responsabili di frode nelle forniture militari, escludendo però il danno superiore alle 5000. Egli ha chiesto che siano concesse le attenuanti al capitano Romano e sia assolto per non provata reità l' Esposito. Ha chiesto poi per il maggiore Montanini, il sottotenente Amoroso e il commerciante De Liguori 7 anni di reclusione e 5 anni della stessa pena per il capitano Romano. Per i tre ufficiali ha chiesto poi la destituzione.

Un maresciallo della Sanità di Bologna alle Assise di Padova

PADOVA 10, sera. — Alla Corte d'Assise presieduta dal c.te Castiglioni si è stamane iniziato lo svolgimento del processo contro il maresciallo in pensione della 6.a compagnia di Sanità di Bologna, Angelo Lunardi d'anni 56, accusato di aver con premeditazione uccisa la nipote Targa Dimma d'anni 28.

Il Lunardi, dopo 35 anni di servizio onorevole era stato collocato a riposo: senza altri parenti era venuto a convivere in città, in una pensione presso i nipoti Ottorino e Dimma arga.

Il Lunardi fu preso per la Dimma da una folle passione non corrisposta, e nel mattino del 24 novembre, dopo una alternativa di piccoli litigi, entrava nella camera della nipote, che si trovava semicoricata a letto, e le scaricava addosso parecchi colpi di rivoltella; la ragazza cercò di fuggire, ma fu raggiunta da un proiettile al cranio ed ammazzata, dopo avere già riportato altre sei ferite.

Il Lunardi si è presentato difeso dagli avv. Bibbarini ed on. Vecchini; mentre il fratello della vittima si costituì P. C. con l'on. Chiaradia.

L'imputato cominciò a parlare del più lontani precedenti della sua relazione di affetto con la nipote, ma anzichè venire al delitto, dopo due lunghe ore, tornò a ripetere senza nesso logico quanto aveva già riferito: ogni tanto leggeva in un grosso scartafaccio, nel quale in carcere aveva steso il suo memoriale sull'accaduto.

La difesa, cui si associò la Parte Civile, chiese a questo punto il rinvio del processo per far sottoporre l'imputato ad una perizia psichiatrica; si oppose il P. M. cav. Marchi, ma tuttavia, nel pomeriggio il Presidente aderì alla richiesta del difensori e quindi il processo fu rinviato.

Spendita di moneta falsa

(Corte d'Appello di Bologna)

Mazza Antonio, oste di Ferrara, non ha avuta fortuna nello spacciare due buoni da cento lire falsi perchè i due danneggiati Saponaro e Casella lo giunto identificato e denunciato.

Comparso davanti al Tribunale della sua Città ha tentato una difesa ingegnosa ma inutile e si è sentito condannare a tre anni e mezzo di reclusione.

La Corte ieri però ha riformata la sentenza riducendo la pena a soli 15 mesi computato il sofferto.

Difensore l'avv. Adelmo Niccolai.

Il processo pel disastro di S. Lazzaro

(Tribunale penale di Bologna)

Le richieste del P. M.: 4 anni pel Costi - 30 mesi per Pizzi

Iddio sia ringraziato! Si comincia a vedere la fine di questo processo che da giorni forma la palpitante attualità giudiziaria. E' proprio vero che tutto passa al mondo! Ma di queste laboriosissime udienze rimane però un grato ricordo in quanti hanno ascoltato ieri la forbita, elegante, stringente requisitoria del P. M. cav. Cattini. Accade raramente, e sia detto senza ombra di offesa e pur tuttavia senza reticenze, di ascoltare dal banco del P. M. una orazione che alla eleganza della forma unisca la robustezza dei concetti, al periodo sonoro che a volte assume toni e sfumature davvero mirabili ,la semplicità della esposizione, senza quei fronzoli retorici che formarono la gioia di altre generazioni.

Il cav. Cattini ha ottenuto un successo sincero ed entusiastico: la sua parola man mano che si ripercuoteva nella vasta aula affollata di pubblico, acquistava d'interesse e di colore ed aveva la magica potenza di incatenare l'attenzione degli ascoltatori. Indubbiamente il cav. Cattini ha conquistato il suo posto nell'arte oratoria forense: ingegno vivido, di una coltura giuridica e letteraria vasta e ben nutrita, di parola facile e colorita, egli sa vestire di lirismo la materia più arida, e nulla lo coglie alla sprovvista, e tutto sa trattare con mano esperta, e tutto splende attraverso il suo pensiero. E pure non si può trascurare un elemento pregevolissimo che rende ancora più simpatica l'oratoria del cav. Cattini; è una costante signorilità nell'espressione ch'è sempre aggraziata, che nelle sue molteplici sfaccettature brilla e irradia una luce per virtù della quale anche le verità più dolorose si manifestano avvolte in una nube di umanità e di poesia.

Riassumere, sia anche brevemente, la bellissima orazione del cav. Cattini, non è facile impresa. L'oratore esordisce ricambiando il saluto cortese rivoltogli dagli avvocati qui convenuti da ogni parte d'Italia dalla industre Milano alla ardente terra di Puglia, saluto espresso nel dolce accento di Roma dall'avv. Tozzi, nel forte accento d'Abruzzo dall'avv. De Arcangelis.

Afferma che questa causa ha dimostrato che Foro e Magistratura sono avvinti in comunione di aspirazioni di ideali e di fede, e ricorda due note gentili che hanno vibrato durante la discussione: l'elogio all'avv. Delpino da parte del Foro per la nomina a Procuratore del Re; l'elogio della Magistratura all'avv. De Cinque che di questi giorni è stato insignito della medaglia al valore.

Entrando nel merito della causa il cav. Cattini giustifica anzitutto l'emissione del mandato di cattura in confronto del Costi, provvedimento che già provocò tanto fervore di comenti.

Passa quindi ad una minuta e colorita descrizione del fatto luttuoso mettendo in evidenza le gravissime conseguenze.

Commenta, prima di esaminare le singole responsabilità, tutti gli articoli dei regolamenti ferroviarii riflettenti i servizi del macchinista, del capotreno, del frenatore di coda e del guardiano, premettendo varie considerazioni circa la punibilità del reato colposo e relativamente agli estremi che lo costituiscono, segnatamente alla prevedibilità dell'evento, citando autori e giurisprudenza.

Dimostra poi come sia ammissibile il concorso di colpe e forse la stessa concausalità nel reato colposo. Fa una disamina di tutte le risultanze della istruttoria scritta e del dibattimento, riflettenti le responsabilità specifiche, dimostrando la triplice colpa del Costi e la colpa del Pizzi, e dimostrando ancora la inesistenza del reato in confronto del Malaguti e del Caprara per i quali ritira l'accusa.

Passa quindi a dimostrare, parlando a lungo su le varie forme di concorso di reati, come il Costi e il Pizzi devono rispondere di disastro ferroviario e di omicidio colposo, applicandosi però la teorica della prevalenza a sensi dell'art. 78 C. P. per ravvisarsi nel caso in esame il concorso formale anzi che reale di delitti.

Si occupa poi delle scusanti competenti al Costi e al Pizzi, chiedendo per quest'ultimo il minimo della pena in concorso di circostanze attenuanti, e cioè mesi 30 di detenzione e L. 2500 di multa e pel Costi 4 anni di detenzione e L. 4000 di multa.

Afferma che al Costi non compete la scusante del vizio parziale di mente e finalmente si occupa delle questioni civili sostenendo che il D. L. 21 ottobre 1915 non esclude per gli aventi diritto alle pensioni privilegiate, il risarcimento del danno dipendente da dolo o colpa, dimostrando del pari la costituzionalità del regolamento stesso.

Il cav. Cattini, che da due ore parla ascoltato attentamente dal pubblico e dal numeroso stuolo di avvocati, spesso interrotto da segni di vivissima approvazione, chiude il suo magnifico discorso dicendo che non avrà a dolersi se sul Tribunale avrà una influenza la visione della veneranda canizie del padre del Costi implorante clemenza e laintuizione del pensiero lacerante della sua anima ansiosa.

L'oratore che è stato felicissimo in questa larvata invocazione alla clemenza del Tribunale, è complimentato da giudici e da avvocati che si avvicinano a lui e gli stringono con effusione la mano.

Oggi l'udienza continua: parleranno l'avvocato Renzo Giacomelli, l'avv. Orlandi, l'avv. prof. Gregoracci e l'avv. Guarini.

La sentenza si avrà forse venerdì.

Il processo contro il dott. Ferraria a Lugano

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 10, sera (Vice R.). — Il processo dei colonnelli Egli e De Wattenwyl chiusosi con la loro assoluzione, ha avuto uno strascico oggi innanzi al Tribunale federale trasportatosi per l'occasione a Lugano. Il dottor Ferraria che al principio della guerra condusse sulla *Gazzetta Ticinese* coll'on. Baffi una vivace campagna contro i sentimenti tedescofili di parte degli ambienti militari della Confederazione, è stato condannato a un mese di carcere e a 500 franchi di multa.

Il dott. Ferraria, dopo la sentenza di Zurigo, pubblicò un articolo dal titolo *Il delitto*, nel quale il Consiglio Federale riscontrò gravi offese verso il Governo, di qui l'inizio del procedimento contro il dottor Ferraria.

Fu poi fatta da alcuni giornali tedescofili svizzeri una vivace campagna perchè il Ferraria era di origine italiana. In realtà il dottor Ferraria, esente da servizio militare in Italia, 10 anni fa prese la cittadinanza svizzera. Quando scoppiò la guerra italo-austriaca, malgrado la sua età — il Ferraria ha circa 50 anni — egli si era presentato volontario e fu nominato capitano-medico. Gravi ragioni di famiglia lo costrinsero però a chiedere al governo italiano un congedo dall'esercito. Tornato a Lugano condusse come in pubblico una vivace campagna italiana. Appare quindi logico che i giornali che prima della guerra hanno fatto una viva campagna per la naturalizzazione degli stranieri, adottassero ora un linguaggio così vivace contro il dottor Ferraria che essi dicevano avere preso la cittadinanza svizzera per sfuggire ai doveri di cittadino d'Italia.

Innanzi al tribunale il dottor Ferraria ha sostenuto pubblicamente le idee espresse dal suo articolo dicendo che esso era diretto contro la dittatura esercitata dalle autorità militari.

Chiedete la scatola fiammiferi pro mutilati, la quale contiene 120 cerini e costa 15 centesimi.

Cronaca della città

La guerra nel cielo

Una conferenza dell'on. Montù al teatro Duse

Domenica prossima l'on. Carlo Montù terrà al teatro Duse una conferenza del massimo interesse su *La guerra nel cielo*. In essa saranno descritte con la competenza che è propria dell'oratore e con l'autorità che tutti gli riconoscono, le imprese della nostra flotta aerea, che, comandata da capi valorosi e da aviatori eroici, ha reso incalcolabili servigi al nostro Esercito.

La conferenza è fatta a beneficio della Casa del soldato, la benemerita istituzione, che raccoglie intorno a sè tante aderenze e tante simpatie.

L'oratore è stato invitato dal *Carlino* e dall'Associazione Nazionale pei paesaggi e monumenti pittoreschi, della quale è autorevole membro, associazione che ebbe subito notevole sviluppo in tutte le regioni d'Italia e divenne poi parte importante del Comitato costituito da tutte le associazioni nazionali presso il Touring Club Italiano.

L'Associazione deve il suo sviluppo all'attività della sua presidenza che ha sede centrale a Bologna, e della quale, oltre il Sandoni, il Baruffi, il Zucchini, l'on. ing. Carlo Montù fu sempre elemento autorevole ed attivissimo, pur essendo residente a Torino, ove occupa tante cariche politiche.

L'on. Montù in tante iniziative patriottiche ha data la sua meravigliosa operosità, ed è Presidente della Pro Italia, con sede a Roma, dell'Aereo Club Italiano.

Quale organizzatore dei Volontari Aviatori prese parte alla campagna di Libia, ove, durante un volo sui nemici, rimase ferito. Venne decorato della medaglia al valore militare.

Quale deputato fu attivissimo acquistando autorità, specialmente trattando questioni tecniche.

Ora tenente colonnello aviatore è in servizio dall'inizio della guerra, e pertanto la sua conferenza, autorizzata dal Comando Supremo, avrà la massima importanza. Sarà illustrata da più di 200 proiezioni, prese alla fronte e di grande interesse sia dal lato militare, che da quello artistico: duecento proiezioni, che saranno una rivelazione per il nostro pubblico, che, attraverso le descrizioni dei giornali o i laconici comunicati ufficiali, non può farsi un'idea esatta di cosa sia la guerra nel cielo, di quali eroismi siano capaci i nostri soldati, di quale natura siano i servigi resi alla causa della vittoria.

Quando poi l'oratore è un aviatore di fama e di valore universalmente noti, un precursore ed un antesignano della aviazione militare, uno dei primissimi che si cimentarono coi rischi della nuova guerra, sfidando impavido i rischi gravissimi dei primi tentativi, il pubblico accorrerà ad ascoltare la sua parola con la certezza di udire episodi di vita vissuta, di sentire rievocate imprese audacissime, da chi ne provò personalmente tutta l'importanza ed i pericoli.

L'on. Montù è una nobile figura di soldato, che fu sempre fra i primissimi, tutte le volte che la Patria chiese atti di abnegazione e di valore.

Ma, anche a prescindere da queste considerazioni, si può affermare senz'altro che la conferenza costituisce un avvenimento di primissimo ordine. La parola viva e vibrante dell'oratore sarà assecondata dalle proiezioni, che mostrano gli avvenimenti più significativi della guerra nell'aria, che tanta parte ha avuto ed ha nella guerra generale. Chi vorrà privarsi della soddisfazione di ammirare i prodigi dell'aviazione, di questa superba applicazione della scienza, che per tanti anni parve quasi un sogno irraggiungibile? E quando si pensa che essa, oggi, è chiamata in difesa della Patria, in lotta contro il nemico, per la rivendicazione dei suoi diritti, si è presi da un senso di viva commozione. Solo chi, come il Montù ha vissuto, si può dire giorno per giorno l'evoluzione della nuova disciplina di guerra, è in grado di parlarne degnamente.

Con opportuno pensiero i promotori della conferenza, fra i quali noi pure ci onoriamo di essere, hanno voluto concedere libero e gratuito l'ingresso ai soldati, mentre il pubblico potrà accedere al teatro con la modesta spesa di una lira, chè tale è il prezzo del biglietto di ingresso. Vi sarà senza dubbio un larghissimo concorso di ufficiali, che, trattandosi di una conferenza oltremodo gradita al Comando Supremo, vorranno, come avvenne nelle altre città, accorrere numerosi, rendendo un meritato omaggio al conferenziere ed a coloro che della guerra nel cielo sono i nuovissimi eroi.

Università popolare

Continuando la serie di conferenze su i grandi problemi sociali e sanitari della guerra, stasera (nell'aula di via Cavaliera) il dott. Vincenzo Neri, tratterà delle influenze della guerra sulla funzionalità superiore del sistema nervoso.

— Alle 20,30 lezione di tedesco della professoressa Valeria Kans.

— Domani sera lezione di fisica sperimentale e i fenomeni della luce. La lezione, tenuta dal dott. Cesare Pirotti avrà luogo nella grande aula del R. Istituto di fisica in via Irnerio (ingresso da via Filippo Re), gentilmente concessa dall'illustre direttore sen. prof. Augusto Righi.

— Ieri sera la conferenza di Gino Fogolari, il valentissimo direttore delle gallerie di Venezia, fu un saggio di speciale illustrazione ben aggiunto alla sintesi storica che sulle terre irredente ci diede Pio Silverio Leicht. Il pubblico apprezzò la connessione utile delle notizie e, di fronte alla colorita e limpida esposizione del Fogolari, corredata da molte e nitide proiezioni, espresse il suo vivo plauso, il proprio soddisfacimento.

Rapporti commerciali con la Francia e la Turchia

Con recenti disposizioni il Governo francese ha modificate le norme relative ai certificati di origine di merci e di nazionalità degli spedizionieri di merci dirette dall'Italia in Francia; ha così soppresso il certificato d'origine, ma ha imposto come misura generale il certificato di nazionalità degli spedizionieri e transitari per le spedizioni destinate in Francia ed in Inghilterra.

Verificandosi il caso che di tali mercanzie se ne trovasse di origine tedesca od austro ungarica, il nome degli spedizionieri o transitari verrebbe iscritto nelle « Liste nere » francesi e inglesi e sarebbe interdetto qualsiasi altro affare con essi.

I certificati debbono essere controfirmati dai Consoli francesi.

*

— I commercianti che avevano rapporti di affari nell'Impero Ottomano, sia per importazione, sia per esportazione sono avvisati che, recandosi alla Segreteria della Camera di Commercio di Bologna (Piazza Mercanzia n. 4) potranno ricevere utili informazioni e suggerimenti.

Interessi ferroviari in provincia

L'opera dell'onorevole Rava

Diversi paesi della nostra Provincia trovano da tempo un grave ostacolo alla loro benefica e necessaria attività commerciale nell'adattato ordinamento degli orari ferroviari. Specialmente sulla linea Bologna-Pistoia è risentita la opportunità di un maggiore numero di fermate dei treni, e l'onorevole Luigi Rava, cui stanno tanto a cuore gli interessi di quella zona, non ha tralasciato di esercitare la sua autorevole attività anche per il conseguimento delle desiderate modificazioni d'orari.

Per ciò che riguarda la stazione di Vergato, l'on. Rava ha ricevuto dal direttore generale delle Ferrovie le seguenti dichiarazioni:

« Roma, 30 aprile 1916.

« *On. Deputato,*

« La situazione d'orario nelle ore pomeridiane per la stazione di Vergato è attualmente quella che era col cessato orario ad eccezione di qualche lieve anticipazione e posticipazione dei treni nei due sensi, e perciò non apparirebbe opportuno di aderire alla richiesta di instituire nuovi servizi: d'altra parte non si potrebbe convenire nella proposta, avanzata dal Sindaco di Vergato, poichè nelle attuali circostanze, e su di una linea come la Pistoia-Bologna, non si potrebbe proprio affidare il servizio viaggiatori a treni merci.

Spiacente davvero di non poter esaudire il desiderio espressomi dalla S. V. On. La prego accettare i miei ossequi e credermi

Dev.mo Suo: *R. De Cornè* ».

Le vive richieste dell'on. Rava sono valse, invece, ad ottenere una nuova fermata, per servizio viaggiatori e bagagli, alla stazione di Ponte della Venturina — come appare da questa lettera inviata dallo stesso Direttore generale delle Ferrovie:

« Roma, 5 maggio 1916.

« *On. Sig. Deputato,*

« Pregiomi di comunicarLe che aderendo al desiderio espresso dalla S. V. On. è stato disposto che a partire dal 10 corrente il treno 1591 della linea Bologna-Pistoia fermi a Ponte della Venturina per servizio viaggiatori e bagagli.

« Per quanto riguarda la chiesta fermata del treno 28 a Molino del Pallone si fa presente che non si è creduto opportuno concederla per la poca importanza della stazione, tenuto anche conto che nemmeno cogli orari precedenti tale fermata ebbe mai luogo.

Con osservanza

Dev.mo: *R. De Cornè* ».

Comitato onoranze ad Olindo Guerrini

Nell'ultima adunanza il Comitato preso atto del resoconto finanziario, plaudiva all'opera tanto zelante e benemerita dell'economo signor Antonio Pezzoli, e deliberava di erogare a favore dei mutilati di guerra l'avanzo netto di L. 180.

Quanto prima, a cura della Ditta Zanichelli, verrà pubblicato l'albo Stecchettiano. Presso la stessa Ditta trovansi ancora pochi esemplari in bronzo dell'artistica medaglia offerta al Poeta.

Il suffragio odierno per il tenente Savini

Ricordiamo che stamane alle ore 10,30 nella chiesa sussidiaria di San Nicolò degli Albari, in via Cavaliera, verrà celebrato il suffragio di trigesima per l'anima del compianto avv. Emilio Savini, sottotenente di milizia territoriale, caduto ad Oslavia l'11 aprile scorso.

La funzione è promossa dai colleghi e ad essa sono invitati gli amici e conoscenti tutti dell'Estinto che desiderano di tributare un doveroso omaggio alla Sua memoria benedetta.

Liste elettorali politiche pel 1916

Il Sindaco pubblica il manifesto seguente:

« Avendo l'onorevole Commissione elettorale provinciale proceduto alla definitiva approvazione dei cinque Elenchi formati dalla Commissione comunale relativi alle proposte aggiunte (Elenco I); alle proposte cancellazioni (Elenco II); alle negate iscrizioni (Elenco III); agli elettori emigrati all'estero (Elenco IV); agli elettori sospesi dal voto (Elenco V); gli elenchi stessi resteranno depositati in questo Ufficio elettorale comunale (Palazzo del Comune, primo cortile, ex locale Esattoria) da oggi (10 maggio) a tutto il 31 corrente.

Qualunque cittadino voglia impugnare una deliberazione o decisione della Commissione provinciale, o dolersi di denegata giustizia, dovrà promuovere con semplice ricorso la sua azione davanti la Corte d'Appello a norma della legge elettorale politica ».

Le più belle signore

si sono date in queste sere convegno al Modernissimo, attratte dal magnifico dramma « Il figlio della guerra », che ha nella bellissima Camagni, un'interprete appassionata e suggestiva. In vista del grande successo ottenuto il grande spettacolo si replica ancora.

Fervore d'opere

Pervenute al "Resto del Carlino,,

Somma precedente	L. **40.647,81**
Ing. Enea Montaguti offerta mensile	» 20.—
Residuo contributo corona fiori degli inquilini per la compianta signora Nerina Gallassi	» 1,45
Totale	L. **40.669,26**

"Bologna che fu,,

La Commissione ordinatrice della mostra di « Bologna che fu », che si terrà nel Palazzo Bonora a beneficio della Croce Rossa, rinnova viva preghiera a quanti posseggono *panorami, figure, piante, incisioni* o dell'intera città o di singole parti, disegni di chiese, di palazzi o di ruderi, figure rappresentanti feste, cerimonie, costumi, autorità e quant'altro può dare la visione della vita vissuta dalla nostra Bologna, di volerli graziosamente prestare per l'Esposizione, la quale al fine benefico associa il proposito dell'interesse e della cultura.

Tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, al pianterreno dell'Archiginnasio, appositi incaricati riceveranno in consegna gli oggetti.

Se trattasi di oggetti voluminosi è sufficiente dare l'avviso: la Commissione si recherà a vederli e penserà essa al trasporto quando sian ritenuti utile contributo alla mostra.

Pro mutilati

Domenica prossima 14 corr. avrà luogo l'inaugurazione del campo sportivo dell'Audace F. C. sito in via de' Carracci (tram scalo Lame), una gara di foot-ball fra la prima squadra di questo Club e un team composto dei migliori elementi militari residenti in Bologna.

Il ricavato sarà devoluto alla opera benefica pei mutilati in guerra e siamo certi che lo scopo benefico richiamerà scelto e numeroso pubblico a gremire la comoda tribuna e il *pesage* del club nerostellato. Il match avrà inizio alle 15. Precederà la caratteristica cerimonia del battesimo del *goal*.

Musica al pubblico

Programma che eseguirà la Banda Presidiaria ai Giardini Margherita, oggi dalle 16,30 alle 18:

1. *Marcia Russa.*
2. Auber: *Muta di Portici* - Sinfonia.
3. Giordano: *Andrea Chenier* - Fantasia.
4. Boccherini: *Minuetto* — Bizet: *Zingaresca.*
5. Gounod: *Faust* - Atto 2.o.

Cinque lire

Cinque lire: l'associazione annua alla Croce Rossa costa — lo sanno tutti — cinque lire. Sembra una somma piccola, minima; sembra che tutti debbano essere soci della Croce Rossa. Che cosa sono infatti cinque lire in confronto di ciò che una madre può dare alla Patria: suo figlio? Che cosa sono cinque lire in confronto di ciò che dà il soldato alla Patria: il suo sangue, la sua vita? Che cosa sono cinque lire in confronto di ciò che hanno dato i grandi benefattori dell'umanità in tutti i tempi, in tutte le ore della Patria?

Eppure anche cinque lire non son poca cosa. Pensate a dieci volte cinque lire, a cento volte cinque lire, a mille volte cinque lire; e vi convincerete del valore di una singola adesione. Tutti coloro che trovano modesta, piccola, minima la somma, dovrebbero far subito una cosa semplicissima: versarla. Di solito, tralasciamo di fare un gesto modesto oggi proponendoci di farne uno magnifico... quando se ne presenterà l'occasione. E' un errore. Bisogna dar subito ciò che ci si chiede in nome di un ideale umanitario; e bisogna far come gli altri, senza uscir dalle file. Oggi la Croce Rossa ha bisogno di soci: ogni socio deve versare la quota annua di cinque lire: cinque lire dunque — e non più — ci chiede la Patria. Tutti siamo uguali: ognuno di noi abbia la sua scheda. Cinque lire non sono poca cosa, se ci procurano una scheda che è il segno di un dovere compiuto.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Croce Rossa (via S. Stefano 63) ed alla Libreria Zanichelli.

CRONACA D'ORO

Al Ricovero di Mendicità. — La signora Teresa Galvagni ved. Amadori, ha offerto L. 100 per intestare un letto al nome della sua amata mamma, la signora Clotilde Minelli ved. Galvagni.

Il "Bologna F. B. C.,, e la beneficenza

Pervengono giornalmente a questa Società lettere di ringraziamento e di richieste d'indumenti od altro, che vengono poi spediti colla massima sollecitudine.

Giorni sono giunse una lettera con ventuna firme di soldati alpini; chiedevano biancheria e fazzoletti in specie. Lo stesso giorno furono spediti ventun pacchi al Comandante del battaglione con preghiera di distribuirli ai richiedenti.

Oggi è giunta la seguente lettera:

« *Al Benemerito Bologna Foot Ball Club* — Ho ricevuti i pacchi speditimi e invio i più riconoscenti ringraziamenti a nome degli alpini beneficati tanto generosamente.

Non è il caso di fare frasi è il momento bello che permetterà a noi, dimostrare con fatti quanto ci sia di efficace aiuto l'assistenza prodiga dell'Italia nostra. *Li prego* signori d'interpretare i miei sentimenti e comunicarli a quanti hanno concorso all'offerta.

La neve scende ancora e il tardivo inverno prosegue ma stiamo bene e siamo serenamente contenti e pronti a fare quanto è dovere nostro. Mai tanto dovere è stato sentito fortemente e fortemente sarà adempiuto come sanno sentire e agire questi figliuoli.

Ossequiandola, ringrazio ancora.

Capitano Aldo Marcocchi ».

'Nazionale Emilia, contro 'S. C. Modena.

Domenica 14 corrente il S. C. Modena scenderà a Bologna per disputare un match amichevole con la giovane squadra del Nazionale Emilia.

La folla sportiva che segue con piacere lo sviluppo della giovane società accorrerà numerosa all'Ippodromo Zappoli ad assistere a questo interessante match.

Quanto prima verrà pubblicato la formazione delle due squadre.

Sorpreso a rubare spara contro i carabinieri

L'altra notte due carabinieri di S. Giorgio di Piano, perlustrando nella località non molto lontana dal paese, sorpresero un merciaiuolo che stava per penetrare nel pollaio del colono Gustavo Mozzoli.

All'appressarsi dei militi il ladro si diede alla fuga non prima di avere sparato contro di loro un colpo di rivoltella.

I carabinieri lo rincorsero prontamente e dopo breve colluttazione lo disarmarono ed ammanettarono, traducendolo in caserma. L'arrestato, ora rinchiuso nelle nostre carceri, è tal Giuseppe Forlani fu Pietro, d'anni 48, da Ferrara.

Si uccide per nevrastenia

Ieri mattina alle ore 10,30, un operaio della Manifattura tabacchi, s'accorse che una palatura non funzionava. I facchini fratelli Luigi ed Otello Marozzi, gettatisi nel canale accertavano che l'ostacolo era determinato dal cadavere d'un uomo; cadavere che fu tratto alla riva.

Il delegato Solina ed agenti del Commissariato di Settentrione, recatisi in via Reno per le constatazioni di legge, accertarono che l'annegato era certo Francesco Brintazzoli, fu Luigi, di anni 47, oste che abitava in via Riva Reno 23.

Indosso al Brintazzoli furono trovate 70 lire e un orologio.

Egli soffriva di grave nevrastenia, si era allontanato il 5 corrente dalla sua casa esprimendo con amici propositi di suicidio.

Tentato suicidio

Alle ore 17,30 di ieri i pompieri trasportarono all'Ospedale Maggiore certo Guido Minelli, d'anni 32, abitante alla Crocetta, il quale aveva tentato di suicidarsi coll'acido carbonico nella sua camera da letto.

Ignoransi le cause del tentativo di suicidio. Lo stato del Minelli non sembra grave.

Un arresto per truffa

Ieri sera per ordine del delegato in servizio alla Questura centrale fu tratto in arresto il diciasettenne Moreo Carati di Giulio, un avventizio del tram.

A carico del Carati era stata portata una denuncia per truffa dall'ispettore tramviario signor Carlo Guerra.

Il giovane tramviere aveva sottratto dagli incassi della giornata L. 27,60 e in più si era appropriato di biglietti per altri profitti illeciti.

Dalle cedole di servizio infatti risultarono mancanti 250 biglietti da 10 cent., 250 da 15 cent., 250 da 25 cent. e 200 coincidenze riuscendo così a truffare la Società per un importo complessivo di L. 237,50. Gran parte di tali biglietti furono sequestrati.

L'arresto di ricercati

Gli agenti di P. S. della Brigata mobile arrestarono ieri notte Augusto Girotti fu Enrico d'anni 47, vigilato speciale latitante da un mese, ed Edmondo Putti di Giuseppe, d'anni 43, pure sottoposto alla vigilanza, scomparso da Bologna da un anno.

Società degli Insegnanti. — Ci comunicano: I maestri del Corso Popolare, sono convocati in adunanza oggi, alle ore 14, nella sede sociale in Via S. Vitale N. 13.

I soci sono pregati di non mancare.

Laurea — In questi giorni l'egregio giovane Lenzi Francesco di Calcara conseguiva la Laurea con Lode in Zooiatria, discutendo brillantemente coll'illustre professore Brazzola la tesi: « Mezzi di difesa dell'organismo contro le malattie infettive ».

CINE FULGOR

Oggi avranno inizio le proiezioni dello splendido dramma della casa AMBROSIO

DAVANTI ALLA LEGGE

interpretato da

Maddalena Cellat e Carminati

Sposa nella morte

Al Cinematografo Bios si rappresenta con vivo successo lo spettacoloso dramma « La sposa nella morte », di cui la bella, valorosa ed elegantissima Lina Cavalieri è protagonista. Altri egregi e noti artisti, come Alberto Collo e la Carioni-Talli, fanno degna corona a quella ammirata stella dell'arte.

Oltre alla trama dell'azione drammatica, che è fra le più emozionanti ed interessanti che possano esser messe in iscena, in questo splendido lavoro sono notevolissimi gli ambienti, presi dal vero nella magnificenza incomparabile di Roma e dintorni.

Prossimamente poi il Bios sarà teatro di quel capolavoro storico e ideale che si intitola « Cabiria », e che costituirà il più grandioso avvenimento cinematografico di Bologna.

La « Cabiria » di Gabriele D'Annunzio non si è rappresentata finora che in poche capitali d'Italia; ed i critici teatrali dei maggiori giornali hanno pubblicato su tale superba tragedia dannunziana lunghi e sonanti articoli di viva ammirazione.

RINGRAZIAMENTO

ANTONIO CIONI di Porretta da grave e pericolosa infermità liberato, dietro le premurose e sapienti cure del **Dott. FERRUCCIO GARAVINI**, unitamente a tutti i suoi cari manifesta pubblicamente all'Egregio Sanitario la più vive azioni di grazie.

Bagni Porretta, lì 11 maggio 1916.

Mobilioti Sopramobili. *Sabbadini*, Carbonesi 1

Dalla provincia

Ancora del bottegaio arrestato a Baricella

BARICELLA 10. — Ieri sera è stato posto in libertà il bottegaio Baraldi Augusto. Egli si è presentato al vostro corrispondente ordinario per dichiarare che non fu mai avvisato da reali carabinieri sul peso del pane che metteva in vendita al pubblico. Ciò premeva di far sapere, dimostrando così la sua piena buona fede. Quindi ritiene che il corrispondente sia stato male informato.

Per le famiglie dei richiamati a Medicina

MEDICINA 10. — Il nostro Comune sta facendo pratiche per un nuovo mutuo per venire in aiuto alle famiglie dei danneggiati dalla guerra, e siamo certi che le autorità superiori non vorranno mettere bastoni fra le ruote acciocchè abbia buon fine detta operazione.

Se però il Municipio nostro fu sollecito sin dall'inizio della guerra a fare il suo dovere, non fu così di molti anzi troppi cittadini, che, mentre dalla guerra hanno avuto vantaggi, non corrisposero alla sottoscrizione, iniziata dal Comitato Civile, come si aveva ben ragione a sperare.

Sarà bene, anzi sarà necessario che il Comitato rivolga un nuovo appello alla cittadinanza ed agli enti morali nella speranza che quelli che possono diano.

Meno sbandieramenti, meno parole e meno alla borsa; ecco il dovere che a tutti incombe in questo momento.

I TEATRI

TEATRO VERDI

Un brillantissimo successo ha avuto iersera *La Presidentessa*, in cui Tina Bondi è stata una «Gobette» squisitamente elegante. Di una comicità divertente la De Sanctis, il Zanuccoli, il Bertramo, il Rufini, il Ridenti e gli altri.

Questa sera avremo *Educazione di Principe*, commedia in 4 atti di Maurizio Dannay.

Quanto prima la nuova commedia di Rino Alessi: ***Occhi bendati.***

TEATRO APOLLO

Al bellissimo programma di varietà ben noto, si aggiungono questa sera tre debutti: Ester Marin, cantante lirica; sorelle Oliver, danzatrici a trasformazione; Scali and Scali, eccentrici.

'Macbeth, interpretato da R. Ruggeri

(Per telefono al « Carlino »)

MILANO 10, notte. — Ruggero Ruggeri à voluto, dopo l'interpretazione dell'*Amleto*, misurarsi in un'altra grande opera shakesperiana, il *Macbeth*, che non appariva più sulle scene da molti anni, dopo cioè la scomparsa degli ultimi grandi attori tragici. Il pubblico milanese aveva udito l'ultima volta il *Macbeth* da Ernesto Rossi una ventina di anni fa. E' dunque facilmente immaginabile l'interesse che aveva suscitato l'annunzio di questa nuova interpretazione di Ruggero Ruggeri. Il teatro Lirico era stipato letteralmente di un pubblico dei più scelti e anche dei più eleganti che seguì la rappresentazione con interesse crescente. Il Ruggeri riportò un successo quale lo meritano la intelligenza e lo studio e la tenacia che egli mette a servizio dell'arte.

Alla fine del primoatto, nel quale la parte preponderante è affidata a lady Macbeth, si ebbero tre calorose chiamate; al secondo atto il Ruggeri ebbe approvazioni nella scena della allucinazione che precede il delitto; ma dove raggiunse il massimo dell'efficacia fu nella scena con la moglie dopo l'assassinio del re che rese con una meravigliosa forza e al finale il pubblico plaudente lo volle altre 4, o 5 volte al proscenio insieme alla Vergani che ha sostenuto con molta bravura la parte di Lady.

Si può dire che l'addensarsi della tragedia col procedere dei quadri segnì un crescendo nel successo. Il protagonista, dibattuto da un più vasto infuriare di passioni, di tempeste interne, di paura folle, dà modo all'interprete di raggiungere nuovi effetti, di suscitare nuove profonde emozioni, cosicchè quando si cala sopra la scena terrificante del banchetto notturno, Ruggeri è acclamato numerose volte alla ribalta.

Il successo si rinnovò dopo gli altri due atti. La rappresentazione è terminata alle 0,30.

Fra gli "Amici della Musica,, a Torino

TORINO 10. — La fiorente Associazione « Amici della Musica » ha voluto offrire ieri a sera ai propri soci un geniale godimento artistico diverso dai consueti, e saputo del grande successo che ebbero al teatro Comunale di Cesena, i duetti di Paganini per violino e chitarra, ha invitato a ripeterli la nob. signorina Maria Rita Brondi ed il violinista sig. Giaccone al Liceo Musicale Verdi.

Tutti i pezzi di una originalità strana che rivelano attraverso le grandi difficoltà, il genio potente del sommo genovese, furono eseguiti con sentimento e vivacità dal giovane sig. Giaccone, rilevando le preclari doti della rinomata scuola del celebre prof. Franzoni del Conservatorio di Parma. L'accompagnamento che lega con arpeggi e segue in un' amalgama di accordi polifonici gradevolissimi le melodie, fu reso alla perfezione dalla signorina Brondi che da ultimo fece delirare l'intellettuale pubblico che gremiva il salone, eseguendo sulla chitarra musica del 700 e pezzi di quella difficilissima scuola spagnuola che essa apprese sul luogo dal prof. maestro Tarrega, e del quale sola in Europa porta ora nobilmente la successione. Coadiuvò al concerto, applauditissima, la signorina Fino, con canti del Piemonte del maestro Sinigaglia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Bondi-Orlandini — Ore 20.45: *Educazione di Principe.*

TEATRO APOLLO — Ester De Marim, Sorelle Olier, Scali and Scali, ecc.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La Perla del Cinema.*

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *La sposa della morte*, dramma.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Davanti alla Legge — La pagliette di Fricot.*

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Il figlio della guerra.*

Cinematografo Borsa — Indipendenza 22 — *Come in quel giorno*, dramma.

Saluti dal fronte

— Caporal maggiore: Nerino Casalini; soldati: Alfonso Coppa, Romagnoli Evaristo e Calzoni Ugo, tutti bolognesi.

— Caporale: Campana Carlo Omero, di Ancona; soldati: Mordini Primo, di S. Giovanni; Fabbri Francesco e Mariani Amedeo, di Bologna; Lino, di Riccione.

— Gli automobilisti del genio: soldati: Carlotti Bruno, di Imola; Fausto Desimio di Bologna; Zanichelli Attilio, di Bologna e Cornia Adelmo, di Rubiera.

— Sergente Lambertini Giovanni di Bologna; caporale maggiore Falchieri Fabiano di Casalecchio di Reno; caporal maggiore Gallotti Francesco di Molinella; caporale maggiore Ranuzzi Alberto di Bazzano; caporale zappatore Rizzoli Gualtiero di Bologna; caporale Cavallini Pietro di Crevalcore; caporale Rocchetta Giuseppe di Ripoli; zappatore Bariselli Ferdinando di Minerbio; zappatore Zazzaroni Mansueto di Pianoro; Soldati: Canè Giuseppe di Bologna; Poli Pio di Lagaro; Polazzi Carlo di Montorio; Poli Gaetano di Molinella; Zaccarini Otello di Pologna; Domenichini Mario di San Lazzaro; De Maria Attilio di Castello Seravalle, Avoni Armando di San Venanzio; Pasquini Gino di Bologna.

— Soldati: Piccarelli Armando di Rubiera; Cassinadri Giovanni di Reggio Emilia; Di Michele Pasquale di Teramo; Di Nicola Giuseppe di Teramo; bersaglieri: Soldati: Salmi Adolfo di Veduro; Tugnoli Enrico di Castelmaggiore; caporali: Mengoli Desiderio di Castenaso; Bianchi Carlo di Milano.

— Zuppi Attilio di Modena dimorante in Cavezzo; Armaroli Giuseppe caporale di Bologna dimorante in S. Giovanni in Triarrio; Mazzola Cesare di Ferrara dimorante in Gualdo.

— Soldati Tullio Berselli di S. Pietro in Casale; Serra Antonio di Peraloeto; Bertuzzi di Bologna che tuttora si trovano ricoverati nell'ospedaletto N. 83.

— Baravelli Romolo di Codifiume; Mazzoni Nilo di Bologna; soldato Innocenti Marino di Bologna; Ceroni Carlo di Bologna; Legnani Augusto di Casalecchio; Mori Duilio di Vergato; Carata Giuseppe di Zola Predosa.

— Valgimigli Natale, di Bagnacavallo e Galimberti Ernesto, di Monza.

— I soldati ferraresi: Ferrari Antonio, di Guarda; Brunelli Antonio, Luisari Liuprando e Beani Augusto, di Ariano; Pelizzola Corcomino, Bruni Enrico e Bolognesi Enzo, di Copparo; Fabiani Primo, di Tamara; Menegatti Umberto, di Sabbioncello; Pellati Edoardo, di Coccanile; Pincelli Giacomo, di Vigarano; Guizzardelli Emilio, di Medolana.

— Luppi Attilio, di Cavezzo (Modena); Armaroli Giuseppe, di Bologna; Mazzola Cesare, di Quartesana (Ferrara); Comoli Ettore, di Venezia; Poloni Sante, di Vaiano (Cremona).

Come Finimondo è riuscito a fuggire agli austriaci

(Per telegrafo al « Carlino »)

MILANO 10, sera. — La « Sera » pubblica: « Sono note le gesta libiche, la diserzione, e il ritorno al campo italiano del caporale degli alpini Finimondo della provincia di Cuneo. Ora un nostro collega combattente al fronte ci manda questi interessanti particolari avuti da un commilitone che visse nelle carceri giudiziali di Tolmezzo col Finimondo.

Ho potuto apprendere questi fatti raccontatimi dal protagonista stesso. Datosi prigioniero, il Finimondo fu condotto agli avamposti austriaci a Villach e rinchiuso in una baracca in compagnia di prigionieri russi e serbi, obbligati a costruire ricoveri e trincee. Egli rimase nel campo avversario 33 giorni. Pativa la fame, poichè ai prigionieri venivano distribuite poche fette di polenta e piccole tazze di caffè di ghianda, per cui attese con ansia un'occasione propizia per fuggire. Una notte con un grosso sasso uccise uno dei soldati di guardia, e si introdusse mediante scasso in un magazzino dove stavano ammassate uniformi di ufficiali. Ne indossò una e si munì pure di una rivoltella, di un cappotto e di un tascapane colmo di viveri. Ovunque passava veniva creduto sul serio un ufficiale austriaco, e quindi lasciato passare. Finalmente quando si accorse che sollevava dei dubbi, proseguì il viaggio di notte nascondendosi durante il giorno. Così percorse un buon tratto facendosi credere un ufficiale in esplorazione.

Oltrepassata la linea nemica il 7 marzo scorso, si presentò finalmente al posto avanzato. Fu tosto tradotto dinanzi al colonnello e interrogato severamente. Egli sostenne di non aver avuto alcuna intenzione tranne quella di spiare il nemico e non si sognò mai di disertare.

Le notizie che egli fornì sulle condizioni dell'esercito avversario risultarono esatte ed egli non dubitava di venire assolto ».

Il Finimondo ha un passato piuttosto burrascoso: riportò 22 condanne per reati comuni.

Il suicidio di un notissimo ferrarese

FERRARA 10, sera. — Stamane si è appresa una dolorosa notizia. Circa alle ore 18 di ieri sera nella solitudine e nel silenzio della Certosa, e precisamente nella sala « Casazza » il noto e stimato nostro concittadino signor Temistocle Licini, di anni 74, non si sa per quali cause, si è sparato un colpo di rivoltella all'addome. Trasportato sollecitamente all'Ospedale, nonostante le pronte cure dei medici, è morto oggi alle ore 7.30.

Temistocle Licini era qui circondato da grande notorietà per aver egli partecipato sempre a tutto quello che si è fatto nei teatri della nostra città. Fu abile suggeritore di musica e con tale mansione egli frequentò numerosi teatri d'Italia e dell'estero. Fu inoltre capo-corista e per molti anni anche artista nel vero senso della parola, a Ferrara nei teatri e nelle chiese. Di lui qui tutti ricordano un curioso aneddoto; una sera, mentre si dava il « Rigoletto » all'Arena, l'artista che doveva sostenere la parte di « Sparafucile » preferì scappare con una bella ragazza; e il nostro Licini, con rapida preparazione, lo sostituì nella parte con molto onore.

I MERCATI

ROVIGO

CEREALI. — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi di primo costo per merce posta nelle stazioni del mercato del 9 maggio.

Frumentone da L. 25 a 25,75.

Grani, mercato nullo; granoni ribassati tre quarti.

FAGIUOLI. — Fagiuole bianche in natura da L. 25 a 30 — Fagiuoli bianchi in natura da L. 25 a 26 — Colorati in genere da L. 28 a 35.

RISO bianco di Adria fino da L. 44 a 48; buono da L. 42 a 43.

FORAGGI (senza condotta e senza dazio). — Fieno di 1.a qualità da L. 7 a 8,50; di seconda qualità da L. 5 a 7.

BESTIAME a peso vivo. — Buoi di 1.a qualità al quintale da L. 155 a 170; di 2.a qualità da L. 140 a 150; vacche di 1.a qualità da L. 140 a 145; di 2.a qualità da L. 120 a 130.

MODENA

CEREALI. — Granoturco nazionale al quintale da L. 26.50 a 29.

BESTIAME DA MACELLO. — Buoi (oltre 4 anni) a peso vivo 1.a qualità al quintale da lire 185 a 190 — di 2.a qualità da L. 175 a 180 — Vacche di 1.a qualità da L. 150 a 155 — di 2.a qualità da L. 135 a 140 — Buoi e vacche da scarto da L. 125 a 135 — Tori da L. 135 a 140 — Manzi fino ai 4 anni da L. 180 a 185 — Manzetti da un anno ai due da L. 185 a 190 — Suini a peso vivo da L. 200 a 205 — a peso morto da L. 220 a L. 225.

FORMAGGI. — Grana di oltre 3 anni al quintale da L. 33 5a 345 — di 1.a qualità di oltre 2 anni da L. 325 a 330 — di 2.a id. da L. 300 a 305 — di 1.a qualità di oltre 1 anno da L. 300 a 305 — di 2.a qualità id. da L. 260 a 280.

VINI ROSSI. — Lambrusco Sorbara finissimo all'ettolitro da L. 75 a 80 — Lambrusco Sorbara da L. 70 a 75 — Altri Lambruschi da L. 68 a 70 — Da pasto 1.a qualità da L. 66 a 70 — di 2.a qualità da L. 60 a 65.

LUGO

BESTIAME E CARNI. — Nel foro boario oggi entrarono n. 2416 animali così ripartiti: Bovini 1490; asini 84; cavalli 155; suini 302; lanuti 484.

Prezzo delle carni a peso morto: Buoi da lire 310 a 320 — Vacche da L. 300 a 310 — Castrati da L. 170 a 180 — Vitelloni da L. 310 a 315 — Agnelli vivi da L. 165 a 180.

LA SCHIENA AL MATTINO

Un dolore sordo e continuo alla regione lombare finisce per abbattere l'uomo e la donna più sani. Se poi i reni vengono meno nel loro compito di filtrare i veleni dell'acido urico dal sangue, si arriverà in breve ai tormentosi attacchi di nevralgia, reumatismo, sciatica, renella, mali di schiena, vertigini, nervoso, palpitazione di cuore, ritenzione o frequente emissione urina.

Non trascurate i reni deboli: in caso diverso correte rischio di cadere gradualmente nell'idropisia, nefrite o diabete. Al primo segno di male al dorso o di disordini urinari, usate le Pillole Foster per i Reni.

I benefici effetti delle Pillole Foster per i Reni sono spesso riscontrati dopo la prima o la seconda scatola — la vescica agisce più liberamente e senza dolore; le acque idropiche sono liberate; i depositi di acido urico nei sofferenti reumatici sono rimossi. Altri casi sono più difficili a curarsi poichè sono stati trascurati più lungamente; ma le Pillole Foster hanno avuto successo persino nei casi avanzati di idropisia, pietra, lombaggine, reumatismo, infiammazione dei reni e della vescica. Le Pillole Foster per i Reni sono comode e piacevoli a prendersi e sono garantite assolutamente libere da qualsiasi ingrediente nocivo.

Si acquistano presso tutte le **Farmacie**: L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile, fecondatore, prendendo le **Pillole Johimbina**, fosfo, stricno, coca, ferro, **Melai.** Le due scatole L. 13,50 franche posta. — Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal **solo** preparatore Melai Enrico, farmacista, Bologna, Lame 48.

CARDIACI

volete in modo rapido, sicurissimo scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti o cronici? Fiduciosi domandate l'opuscolo gratis alla **Ditta INSELVINI e C. - Milano — Via Vanvitelli, 58**

Per la vostra casa Marzocchi ha di tutto!

Grandi Magazzini Articoli Casalinghi - Via Farini 24, BOLOGNA

I Sali „Tamerici" Jodati

delle Regie e Nuove Terme di

MONTECATINI

unendo alle virtù purgative dei Sali "Tamerici" Semplici quelle notissime dell'JODIO costituiscono la miglior

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

ESIGERE SUI FLACONI LO STEMMA GOVERNATIVO

ULTIME NOTIZIE

La Germania darà soddisfazione per il siluramento del "Sussex,,

La Germania punisce l'affondatore del "Sussex,,

WASHINGTON 10, notte. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino notificò al segretario di stato che una nuova nota tedesca che sta per essere pubblicata ammette che fu un sottomarino tedesco che attaccò il «Sussex» e dichiara che il comandante di questo sottomarino fu punito. La Germania offrirà una riparazione. (Stefani)

*

La medesima notizia viene trasmessa da Berlino in questi termini:

La nota degli Stati Uniti arriverà probabilmente domani.

La maggior parte dei giornali si lagnano perchè le agenzie estere ne poterono pubblicare il testo prima della consegna al Governo, e dichiarano che ciò costituisce una violazione della discrezione diplomatica. Comunque la rottura è evitata, ma restano aperti gravi problemi pel futuro.

Intanto si annunzia ufficialmente che le constatazioni sinora mancanti sul caso del Sussex *sono ora compiute. Risulta da tali indagini che non regge l'ipotesi originaria che l'affondamento avesse altra causa che un siluramento: adesso è indubbio che il* Sussex *era il piroscafo silurato il 24 marzo da un sottomarino tedesco che lo aveva creduto una nave da guerra. Il Governo tedesco comunica ciò al Governo americano, avvertendo di trarne le conseguenze ai sensi della nota del 4 maggio.* (Stef.).

Il rapporto del col. House a Wilson
Le opinioni dei belligeranti intorno alla pace

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 10, notte (Vice R.) — Il «Continental Times», giornale germano-americano, che si pubblica a Berlino, riproduce una relazione che il colonnello House ritornato dal suo viaggio in Europa, presentò a Wilson. Secondo questa relazione il colonnello House aveva il compito: 1.o Stabilire se le proposte di negoziati di pace da parte del presidente degli Stati Uniti avessero avuto probabile successo; 2.o Quali fossero i sentimenti dei belligeranti a questo riguardo di fronte a un simile atteggiamento dell'America.

House rispose che l'Inghilterra si mantiene sulla negativa di fronte a qualsiasi proposta di pace. Anche in Francia tentativi del genere sono considerati prematuri, giacchè si spera di potere liberare nell'estate i terreni invasi. Quanto al secondo punto le potenze centrali sono dell'opinione che se il Governo americano e il popolo avessero saputo sin dal principio tutta la verità, le simpatie americane si sarebbero volte verso la Germania; ma la distruzione dei cavi tedeschi e la censura inglese impedirono le comunicazioni fra i due paesi. In Inghilterra e in Francia vi sarebbe viva amarezza contro l'America che sfrutta la lotta mondiale per arricchirsi. House assicura che funzionari francesi gli hanno dichiarato che se l'America avesse appoggiato la Francia come nel passato la Francia appoggiò l'America, la guerra sarebbe già finita.

In Inghilterra si è ancora più bruschi. Al colonnello fu detto che una proposta americana per un disarmo delle navi mercantili sarebbe considerata nel Regno Unito come un atto non amichevole.

Ma si tratta di una informazione data da un giornale tedesco-americano che ispira poca fiducia: ed è bene accoglierla con molta prudenza.

L'insufficenza militare degli Stati Uniti nella ipotesi di un intervento

PARIGI 10, sera (M. G.) — La questione dell'intervento degli Stati Uniti, nella guerra europea, è stata messa avanti più volte durante la tensione di rapporti fra Berlino e Washington; ma, in generale, è stato riconosciuto che i mezzi militari di cui dispone la Repubblica dell'America del Nord non le permetterebbero di avere che un compito assai modesto nei campi di battaglia d'Europa. Riflettendovi, si rimane un po' stupiti e sconcertati che questa nazione — così prodigiosamente attiva e dotata di alto genio d'organizzazione — non abbia ancora compresa la necessità di difendersi e difendere le ricchezze accumulate dal suo lavoro.

Daniel Bellet traccia nella *Revue de Paris* un quadro della potenza militare degli Stati Uniti che non lascia alcuna illusione al proposito. Infatti le forze dell'Unione Americana sono organizzate su delle basi del tutto elementari: un esercito regolare del governo federale, poi una milizia degli Stati, completata da una riserva assolutamente inorganizzata. L'esercito regolare, su piede di pace, conta circa 80.000 uomini di fanteria, artiglieria, cavalleria, genio, più 20.000 uomini costituenti lo Stato Maggiore, le amministrazioni centrali, e 6000 uomini di truppe coloniali indigene. E' vero che una volta tutti gli americani dovevano prestare servizio nella milizia dai 18 ai 45 anni, ma ora ciò appare impossibile giacchè gli uomini non sono nè istruiti militarmente, nè armati.

In totale gli Stati Uniti potrebbero disporre di 90.000 uomini di truppe mobili disporsi su di un territorio immenso e, una volta concentrati questi 90.000 uomini, si troverebbero senza artiglieria montata, senza formazioni di cavalleria, senza colonne di munizioni, impreparati ad agire per corpi d'armata. Ora si calcola che per impedire o semplicemente ritardare una invasione del territorio americano, occorrerebbero per lo meno mezzo milione d'uomini. Solo per la difesa delle coste necessiterebbero circa 400 mila uomini.

In fatto d'armamenti le truppe americane non dispongono, attualmente, che di 640 cannoni all'incirca e di un quarto delle munizioni che sarebbero necessarie.

In Inghilterra si è malcontenti della risposta di Wilson

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 10, sera. (M. P.). — La replica di Wilson alla Germania qui non soddisfa affatto. E' sintomatico che buona parte dei grandi giornali si astengano dal commentarla. Quelli che invece aprono bocca lasciano travedere quali giudizi si tengono in petto gli altri.

La *Morning Post* finisce col dire che la replica di Wilson riconduce la situazione a quella che era prima che egli inviasse alla Germania la sua nota in fine di aprile, tal che rimase possibile ai tedeschi di prolungare i negoziati e nel frattempo continuare nei siluramenti.

Il *Daily Chronicle* è anche più esplicito e trova addirittura che la replica americana segna una specie di capitolazione da parte degli Stati Uniti.

Infatti, osserva questo giornale, mentre gli Stati Uniti chiedevano alla Germania di smettere la campagna dei sottomarini contro la navigazione mercantile, la Germania ha risposto semplicemente offrendo di ordinare che nessuna nave mercantile venga affondata senza preavviso e senza salvataggio di vite purchè siano esaudite le tre condizioni seguenti: 1.o che la nave non tenti di fuggire o di opporre resistenza; 2.o che non sia armata; 3.o che gli Stati Uniti inducano l'Inghilterra ad abbandonare il blocco della Germania attraverso i porti neutrali.

Orbene, dichiara il *Daily Chronicle*, la replica americana ripudia la terza condizione ma tacitamente accetta le due prime, cioè, lascia modo alla Germania di proseguire la sua guerra contro la navigazione mercantile esattamente come la proseguì finora. Se qualche affondamento sensazionale si verificherà ed altre vite umane vi andranno coinvolte, allora Wilson manderà una nuova nota a Berlino; altrimenti lascierà correre come pel passato.

Qualche altro foglio segnala che la questione anzichè risolta sia solamente posposta. Tanto l'America quanto la Germania non hanno voluto fare il passo decisivo e si sorreggono su trampoli verbali sperando che nulla venga a rovesciarli e confidando in un avvenimento di buona fortuna e di precauzioni reciproche per evitare la rottura. Sarà interessante vedere se il caso del *Cymric* creerà qualche divergenza. Risulta oggi per esempio che questo transatlantico fu silurato senza preavviso tanto è vero che contrariamente alle prime notizie cinque membri dell'equipaggio rimasero uccisi dall'esplosione. Il *Cymric* che era assolutamente inerme non portava per altro passeggeri e tra i marinai non figura alcun suddito americano.

Le voci di pace suscitate in America dalla mossa tedesca — telegrafa il corrispondente del *Times* — sono ormai sfumate laggiù e lo stesso può dirsi quassù. Tanto il Vaticano quanto la Spagna hanno smentito ieri di avervi parte.

Il *Daily Telegraph* torna però sulla faccenda pubblicando la versione di un informatore secondo il quale il «Kaiser» personalmente avrebbe scritto una lettera a Wilson per indurlo a prendere la iniziativa della pace.

La vertenza tedesco-brasiliana pel siluramento del "Rio Bianco,,

RIO JANEIRO 10, sera. — Rispondendo alla nota della cancelleria brasiliana del 4 maggio circa il siluramento del vapore *Rio Bianco*, il ministro di Germania espresse la sua soddisfazione nel vedere che tutti i dispacci pubblicati si [illegible] nell'annunciare che l'equipaggio fu salvato. Il Ministro dichiarò pure che dopo l'inchiesta il Governo tedesco riceverà probabilmente volentieri comunicazioni brasiliane a questo riguardo.

Una nota ufficiale annuncia che appena terminata l'inchiesta il Governo brasiliano presenterà reclamo a Berlino. (Stefani)

Proteste alla Camera dei Comuni per le esecuzioni d'Irlanda

LONDRA 10, notte. — *Asquith annuncia alla Camera dei Comuni la nomina della commissione d'inchiesta sulle cause d'insurrezione in Irlanda e sul grado di responsabilità delle varie autorità. Si svolge poscia la discussione circa le esecuzioni capitali di Dublino. I nazionalisti e molti liberali si dichiarano vivamente contrari a questa procedura.*

Asquith rifiuta d'impegnarsi che non vi saranno più esecuzioni militari in Irlanda, ma si compiace d'annunziare che i processi al Consiglio di Guerra saranno quasi terminati dopo l'esecuzione di altri due prigionieri nei quali la pena capitale fu confermata. Il caso relativo a tale Skeffington, che sarebbe stato fucilato da un ufficiale senza processo, è attualmente oggetto di inchiesta. L'ufficiale venne arrestato e sarà tradotto dinnanzi al Consiglio di Guerra.

Dillon dichiara di non essere soddisfatto delle dichiarazioni del governo. Presenta una mozione che si consente sia svolta domani.

Asquith prende l'impegno che frattanto non si procederà ad altre esecuzioni.

I bollettini russi
Scaramucce sul fronte tedesco
Notevoli progressi in Armenia

PIETROGRADO 9, matt. — *Un comunicato del grande stato maggiore dice:*

I tedeschi bombardarono la testa di ponte di Ikskull. Sulla Dwina a monte di Jacobstadt la nostra artiglieria disperse con successo gruppi di lavoratori nemici.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Erzindjan i turchi operarono senza successo durante la giornata ostinati attacchi contro le nostre posizioni. Il nemico avendo subito terribili perdite cessò verso sera la sua offensiva. In direzione di Diarbekir le nostre truppe sloggiarono i turchi dalla catena delle montagne che si estende a sud della regione di Much.

In direzione di Bagdad dopo avere sloggiato il nemico da posizioni organizzate lo abbiamo respinto lontano verso ovest e gli abbiamo tolto durante l'inseguimento

Il bollettino francese delle 23
Vano attacco tedesco alla quota 287
Un successo francese sul Mort Homme

PARIGI 10, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa, in seguito ad un violento bombardamento, i tedeschi hanno lanciato un forte attacco sulle nostre posizioni nei dintorni della quota 287. Questo attacco è stato completamente respinto. Alcuni prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Una piccola azione offensiva effettuata dalle noste truppe sulle pendici occidentali del Mort Homme ci ha permesso di occupare una trincea tedesca. Abbiamo fatto sessantadue prigionieri e preso due mitragliatrici. Giornata relativamente calma sul resto del fronte. (Stefani)

Particolari della battaglia di Verdun secondo i giornali tedeschi

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 10, sera (Vice R.) — *L'inviato del* Berliner Tageblatt *dà alcuni particolari sui combattimenti che si sono svolti sull'altura 304. Il duello di artiglieria è stato violentissimo, più violento che mai sinora. Il 2 maggio il fuoco era concentrato ad ovest della Mosa. L'indomani il fuoco si trasformò in azione di sbarramento di una intensità ignota sinora. Gli avversari volevano impedirsi vicendevolmente di avanzare. Ciò nonostante i francesi fecero un tentativo per conquistare le posizioni raggiunte dai tedeschi sui pendii ad est della quota 304. Il giorno successivo fu ripresa l'azione. Intanto si preparava l'attacco contro la quota 304. Mentre sui pendii e sulle collinette si combatteva, le truppe tedesche penetrarono in alcune posizioni francesi a nord e nord-est dell'altura, respingendo poscia tutti i contrattacchi. La lotta per l'altura fu vivacissima. I francesi — continua l'inviato — che volevano difendere ad ogni costo la posizione, concentrarono un terribile fuoco combinato. I francesi credevano intanto che l'attacco finale della battaglia sarebbe stato concentrato ad ovest dell'altura ed anche contro questo punto diressero un fuoco formidabile. Nel pomeriggio del 7 maggio invece l'attacco principale avvenne sui fianchi della linea avanzata. Nell'attacco contro la quota 304 furono impegnati soldati della Pomeranja. La lotta per l'altura è ardua. Vi si trovano solo due alberi schiantati. Essa però deve avere poco importanza strategica se l'inviato afferma che può servire a collocarvi un posto avanzato tedesco.*

L'inviato calcola infine che nel settore della Mosa combattono circa 800.000 soldati francesi.

Il maggiore Morath, sullo stesso giornale, nota come il Bollettino *tedesco ufficiale abbia annunziato che 58 divisioni francesi combattono nel settore di Verdun, e giudica che questa forza costituirebbe la metà degli effettivi francesi attualmente atti al combattimento. Il Morath afferma che le forze tedesche ammonterebbero alla metà di quelle francesi. Lo scrittore nota che, prima della guerra, si credeva che gli assalitori dovessero gettare negli attacchi forze quadruple degli assaliti e conclude che l'azione attorno a Verdun dimostra che questa tesi è errata come quella delle maggiori perdite di chi attacca.*

E' noto che durante una bufera venti palloni francesi furono strappati dai loro ormeggi e trascinati dal vento. Mi trovavo a Metz, telegrafa il corrispondente della Frankfurter Zeitung *quando vidi passare una nuvola di vento che trascinava due palloni i quali furono presi di mira dai fuochi dei nostri cannoni antiaerei ed abbattuti. Tre altri palloni caddero a Metz battendo sopra un filo telegrafico. Tre persone che si trovavano a bordo saltarono dalle navicelle e scomparvero. Sinora non sono state raggiunte. Sino ad oggi venti palloni sarebbero caduti nelle linee tedesche.*

I bollettini tedeschi

BASILEA 10, sera — *Si ha da Berlino (ufficiale) — In Argonne il nemico dopo aver fatto esplodere una mina tentò di penetrare nelle nostre trincee ma fu respinto. A sud ovest della collina 304 respingemmo le avanguardie nemiche, catturammo una gran guardia e continuammo ad organizzare le nostre nuove posizioni su questa collina. Aviatori tedeschi borbardarono le fabbriche di Doblase e Raon l'Etape.*

Sul fronte orientale, a sud di Garbounovka (ovest di Dwinsk) una offensiva russa su un fronte ristretto fu respinta con gravi perdite per l'avversario.

Voci di sanguinosi tumulti a Strasburgo e a Mannheim

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 10, sera (D. B.) — La Tribune de Genève *pubblica: Corre voce a Basilea che delle dimostrazioni gravi sono avvenute a Strasburgo ed a Mannheim. Sarebbero avvenute repressioni sanguinose. Si parla di 300 vittime. Vi comunico queste informazioni con ogni riserva.*

Un senatore di Bruxelles arrestato dai tedeschi

PARIGI 10, notte. — (D. R.) Notizie da Bruxelles giunte attraverso l'Olanda annunziano che i tedeschi arrestarono Halon, senatore di Bruxelles.

Il *Berliner Tageblatt* assicura che i deputati del centro cattolico tedesco fecero a parecchie riprese delle pratiche allo scopo di indurre Halon, appartenente al partito indipendente cattolico, a fondare nel Belgio un partito cattolico germanofilo. Halon vi si rifiutò sempre energicamente.

Un giornale di Lipsia sospeso per aver difeso Liebknecht

ZURIGO 10, sera (Vice R.) — Il comando militare di Lipsia ha condannato la *Leipziger Volks Zeitung* a 3 settimane di sospensione perchè parlando dell'arresto di Liebknecht scrisse che se fosse stato un incettatore di viveri, nessuno avrebbe osato torcergli un capello.

L'immunità negata a Liebknecht dalla Commissione del regolamento del Reichstag

ZURIGO 10, notte. — *Si ha da Berlino:*

Nella commissione del regolamento al Reichstag il relatore Payer, progressista popolare, ha esposto oggi i fatti che condussero all'arresto di Liebknecht. Disse che questi confessò di avere partecipato il 1.o maggio a una dimostrazione per la pace nella piazza di Potsdam, e di avere gridato «Abbasso la guerra, abbasso il Governo», eccitando i presenti con queste e con altre simili grida.

Il relatore lesse un foglio volante intitolato: «Su alla festa di maggio», scritto e distribuito da Liebknecht, e biglietti a mano invitanti a recarsi in piazza. Soggiunse che Liebknecht ammette di avere distribuito quanto più fogli volanti e biglietti potè. Con questa dimostrazione, egli disse, volle manifestare una sua opinione ed è convinto di non avere turbato l'ordine nè commesso fellonia. Liebknecht ammise inoltre essergli stato noto il suo dovere come soldato sotto le armi di portare la divisa, mentre compariva in piazza in borghese.

Si lessero quindi i verbali delle deposizioni degli ufficiali di polizia, delle guardie e di altri testi. Ne risulta che Liebknecht si oppose con la forza all'arresto, sicchè lo si dovette trascinare. Il relatore dichiarò essere fuori dubbio che Liebknecht eccitò alla lotta contro il governo favorendo le potenze nemiche. Per di più egli fu colto in flagrante.

Il relatore concluse: Si tratta di un reato che costringe il Reichstag ad allontanarsi dalla pratica seguita sinora di aderire alle proposte come l'odierna.

Un socialista ammise giustificato l'arresto, ma dichiarò che l'immunità parlamentare rige anche durante l'aggiornamento del Reichstag.

Non la simpatia per Liebknecht guida lui e i suoi amici nel presentare la proposta, ma il puro fatto di trattarsi di un diritto del Reichstag.

Gli oratori nazionalisti, del centro conservatore e della frazione tedesca si associarono al relatore. Il rappresentante della frazione polacca dichiarò non doversi ricusare l'immunità a Liebknecht, benchè colpevole.

Segui la votazione, con la quale la Commissione del regolamento del Reichstag respinse le proposte del gruppo socialista del lavoro sul caso Liebknecht. Votarono favorevolmente a detta proposta soltanto due socialisti e un polacco.

L'attesa dell'on. Salandra a Roma

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 10, sera (T. B.) — Il Presidente del Consiglio, on. Salandra, è atteso a Roma nella giornata di domani di ritorno dopo parecchi giorni di assenza, la maggior parte dei quali passati in zona di guerra. Questa sua assenza dalla capitale ha dato luogo, come vi accennai già, a supposizioni diverse, e fra altre, che fosse intendimento dell'on. Salandra di procedere prima della ripresa dei lavori parlamentari, ad una modificazione nella composizione del ministero con la sostituzione di qualche ministro di quelli che si afferma hanno posto da tempo i loro portafogli a sua disposizione e con la nomina di qualche ministro nuovo senza portafogli. Per mie particolari informazioni, assunte a buona fonte, credo di poter affermare che nessun cambiamento avverrà nella costituzione del ministero, prima del prossimo periodo attivo parlamentare e nemmeno assai probabilmente durante il periodo stesso che si prevede molto breve. Non sarebbe quindi questa la ragione della visita del presidente del Consiglio al re e del prolungarsi della sua permanenza in zona di guerra. L'on. Salandra si è recato dal re per conferire con S. M. su tutte le questioni di attualità, sia di politica interna sia di politica estera, e ciò era naturale avvenisse dopo parecchi mesi di assenza del re da Roma, ed è anche naturale avvenisse in un momento di quiete che permetteva al presidente del Consiglio di rimanere fuori di Roma senza urgente necessità di ritorno. La restituzione della visita al signor Asquith, che avrebbe dovuto aver luogo per parte degli on. Salandra e Sonnino a Londra entro il maggio corrente, sarà, a quanto sembra, procrastinata di qualche settimana e non si verificherà prima del luglio prossimo, cioè dopo che la Camera e il Senato si saranno nuovamente prorogati per le vacanze estive. Questo rinvio è naturale dopo i recenti avvenimenti interni nel Regno Unito della Gran Brettagna. Ma il rinvio nulla potrà togliere alla cordialità del convegno, che potrà forse acquistare anche maggiore interesse dal verificarsi di qualche fatto nuovo di speciale importanza probabilissimo nel frattempo in qualcuno dei grandi teatri della guerra.

Un magnifico volo a Mirafiori

(Per telefono al «Carlino»)

TORINO 10, notte. — Il pilota sergente Baldioli Attilio che ieri recando a bordo il sottotenente Marsaglia e pilotando un apparecchio Gaudron a due motori raggiungeva la quota di 5600 metri, approfittando del bel tempo questa mattina volle migliorare da sola detta *performance*. Infatti pilotando un apparecchio «Caudron» munito di un motore di 80 cavalli riusciva ad elevarsi alla quota di 5780 metri. Particolare interessante: la temperatura bassa congelò l'inchiostro del barografo.

Possidente ucciso a fucilate presso Sassari

(Per telegrafo al «Carlino»)

SASSARI 10, notte — Il possidente Giacomo Lintas, sessantenne, è stato ucciso con una fucilata in campagna a due chilometri da Sassari. Sono stati arrestati l'industriale Lorenzo Sanna e il suo figliastro Antonio Cossu.

La causale si vuole ricercare in una lite intentata dal Lintas contro il Sanna.

Invasione di cavallette in Sardegna

(Per telegrafo al «Carlino»)

SASSARI 10, notte — Ad Alghero, su una zona di 1500 ettari, apparvero le cavallette. Il prefetto dispose per la distruzione; si organizzarono squadre di uomini e donne dirette dal professor Paol, della stazione di entomologia agraria di Firenze.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

Il cambio ufficiale

ROMA 10. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 119,61.

ROMA 10. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 10 da valere per il giorno 11 maggio: Parigi 108,83 1/2 — Londra 30,78,5 — Svizzera 123,65 — New York 6,46 1/2 — Buenos Ayres 2,74 1/4 — Lire oro 118,76.

Borse estere

LONDRA 9. — Prestito francese 85 3/4 — Consolidati 57 — Egiziano 76 1/2 — Marconi 2 3/16 — Argento verghe 35 1/6 — Rame 139.

AMSTERDAM 9. — Cambio su Berlino 45,70 guilders.

MADRID 9. — Cambio su Parigi 85,40.

LONDRA 9. — Cambio su Italia 31,175 — Cheques 30,70 — Cambio su Parigi 28,75 — Cheques 28,275.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 10. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,72,25 — Demand bills 4,75,50 — Cable Transfers 4,76,40 — Parigi 60 giorni 5,94 3/4 — Berlino 76 3/4 — Argento 73 1/4.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

MOZZO Domani ore 15 solito angolo. Ricorda giuramenti, pensa quali torture, terribili sofferenze passa chi ti vuole tanto, tanto bene! Senza te la vita sfuggemi. Salvami se mi vuoi bene. Bacioni sempre tuo.

SABATO Adorata, se grande fosse il tuo sentimento, non mi lascieresti, ora, senza tutta l'altissima sensazione del vero amore, senza concedere, colla felicità completa, la forza, la fortuna. Soffro tanto, ma ti adoro! Nelle ore fuggenti, nella solitudine dolorosa ti spero, ti attendo per la vita! 4815

RAGU Domenica previa lettura «Carlino» ore 14 precise. Non vedendomi torna pomeriggio sempre luogo nome indicati. Tanti baci affettuosi. 4816

RICEVUTA ritardo. Bene; seguirò ultimo consiglio. Perchè offenderti unica mia soddisfazione? Bacioni. 4817

RESEDA' La cosa era quale dissi, quale supponevi. Ricordo tuoi baci, desideroli sempre inviandotene tantissimi dolce attesa vederti giorno fissato. 4818

TRE Aprile. Tuo desiderio ricordo sarammi eternamente caro. Pensoti sempre con intenso affetto desiderando esserti vicino.

GIOVEDI' Solamente tua gentilezza pareggia tua bontà: ma tuo cattivone è buono come te. Indicibilmente felice, grazie ancora! Solo, sempre. 4821

FINESTRA Impossibile darti indirizzo. Ti prego di venire Giovedì nel pomeriggio dove ci siamo visti l'ultima volta. Non temere, ti attenderò di sopra, scrivimi a che ora. 4823

LIBRO signorina pregata indicare modo corrispondere. L. seguito numero abitazione, posta. 4842

LIDI Ebbi piacere incontrarvi Sabato e Martedì. Come parlarvi senza essere indiscreto sempre accompagnata da amica? Foste cortese permettere vi scriva; concedete pure abboccamento. Indirizzate mio nome cognome più Mario, fermo posta.

PINCIO. A te, sempre tanto adorata, ogni pensiero mio; spero trovare notizie Sabato laggiù! Ritorno subito; vedremoci, come intesi! Scongiuroti essere buona.... pensarmi! Baci! 4846

SABATO Non venendo subito per l'immensa prova del nostro amore altissimo, sarai proprio tu, adorata, a volere che io parta disperato.... Ti ho scritto, e spero oggi ancora, con ardore, mentre con tutto il cuore appassionato ti amo tanto, tanto, per sempre! 4847

ELENA P. Sempre sento amore potentissimo. E tu? Sii quella che giurasti. Col cuore palpitante ti bacio ardentemente. Fedeltà, affetto. 4848

Z. Z. Obbligato improvvisamente partire domansera telegrafami qui oppure Brindisi Albergo Europa. Quando puoi raggiungermi proseguiremo subito, tutto pronto, diversamente verrò costà; comunque notiziami ampiamente. 4858

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L.

SIGNORINA colta, intelligente, veloce stenodattilografa, profonda conoscenza lingue italiana, francese, nozioni inglese, tedesco, lunga pratica, primarie referenze, cerca posto fiducia bene retribuito presso seria, importante azienda. Scrivere Casella E. 4814, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 4814

MARITO, moglie, due figli, cercano portineria, possibilmente fuori porta. Scrivere Fini, Mazzini 22. 4810

ESPERTISSIMO ragioniere, che coprì posti eminenti, già liquidatore giudiziario, attualmente amministratore importante azienda che cessa, accetta impiego corrispondente. Referenze primissime. Astri, posta. 4658

PER fabbrica munizioni, offresi direttore tecnico, laureato, specializzato, con pratica amministrativa, collaudi, esoneri ministero, bene introdotto, referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 1130 B., HAASENSTEIN e VOGLER, Torino. 4755

IMPIEGATO fiducia, presso stabilimento solo ore serali, disporrebbe giornata, pratico aziende commerciali, contabilità, corrispondenza. Tessera 4231, posta. Bologna. 4766

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI abile cameriera, pratica stiro, cucito, servizio tavola. Inutile offrirsi senza serie referenze. Presentarsi prof. Guida, Chiudare 7. 4811

RAGAZZINO per ufficio, cercasi, 20 mensili. A. B., posta. 4836

NELLA fabbrica Oreficeria, Azeglio 45, cercasi operai e apprendisti d'urgenza. 4844

CERCASI promeneuse per due ragazzine. Rivolgersi Hôtel Brun, stanza 3 bis. 4168

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

PROFESSORESSA di francese. Lezioni, conversazione, preparazione esami. Castiglione 58, piano secondo. 4785

SIGNORINA corrispondente, commerciale, inglese, francese, traduzioni dall'italiano, tedesco, dattilografa. Lezioni di lingue. Casella C. 4833, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 4833

CINQUE mensili, lezioni individuali, stenografia, dattilografia, impartisce signora, Castiglione 6. 4591

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

OTTIMA Casa Marsala, cerca rappresentante serio, attivo, affidargli Emilia. Scrivere Cassetta 1131 B., HAASENSTEIN e VOGLER, Torino.

PIAZZISTI introdotti clientela cartolai, tabaccai, cerco tutta Italia, per articolo immenso consumo. Offerte Cartoini, Casella postale 657, Milano.

NASTRI macchine scrivere. Fabbrica Americana cerca piazzisti, rappresentanti. Lauta provvigioni. Casella 389, Milano.

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCO Farmacia in affitto, preferibilmente in città dell'Emilia od in provincia. Scrivere Cassetta A. 4801, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. Ritiro corrispondenza 20 corrente.

GOZZADINI 13. (Giardini Margherita) affittasi appartamento 9 ambienti, giardino. Rivolgersi Toschi, villino.

AFFITTASI per due mesi, appartamento ammobigliato, luce acquedotto, giardino. Via Bellombra 26.

D'AFFITTARE in Via Ugo Bassi 11, locali uso studio od appartamento. Rivolgersi negozio Rondine, Via Battisasso.

CERCASI magazzeno, posizione centrale. Dirigersi: Ente Autonomo Consumi, Podestà.

AFFITTASI Giugno, appartamentino ammobigliato elegantissimo, ogni comfort, bizzi, fermo posta.

APPARTAMENTI ammobigliati, splendida posizione, affittansi nella villa Via Bellombra 28 (Sammamolo), bienti, terrazza, giardino, luce elettrica, comodità vicinanza città. Tram.

AFFITTASI a persone serie camera, cucina, ingresso indipendente.

VENDONSI dischi fonografici usati, bigliato. Vicolo Tanari 5, primo piano.

STUDIO affittasi con anticamera, ed ogni comodità. Bastiani, posta.

APPARTAMENTINO ammobigliato, libero. Via Saffi, quattro ambienti, dotto, latrina, gas. Dirigersi Gotti, Saffi 79.

VENDESI Fabbrica ghiaccio celle, acqua abbondante. Forza elettrica, gas, HP. 35. Studio avv. Forghieri, lia.

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI camera ammobigliata, indipendente, posizione centrale. 4807, posta, Bologna.

IMPIEGATO serio, cerca ammobigliata pressi Casaralta, Zucca. Offerte 206579, posta, Bologna.

CAMERA ammobigliata liberissima presso persona sola, cerca commerciante da servirsene per solo e poche ore. Contratto mensile. Rispondere «Tessera Touring 30147». Ritiro 15.

VILLEGGIATURE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PONTECCHIO 12 km. Bologna, vicinissimo stazione ferroviaria, appartamenti, biglíati per villeggiatura. Rivolgersi Saragozza 129.

VILLEGGIATURE A Borgo Panigale lazzo Orlandini, affittansi 3 quartieri mobigliati, posizione salubre, 2 tram. Trattative rivolgersi Agenzia Altabella 1.

CERCASI affitto villetta per primi estate con prato prossimo tram Santo Stefano. Bastiani, posta.

AFFITTASI subito villa ammobigliata minuti tram, 12 ambienti, bigliardo, teto, stalla. Rivolgersi portiere.

AFFITTASI villeggiatura a Ponteronca. Del Rio. Via Parigi.

AFFITTASI villa vastissima, completamente ammobigliata, scuderia, garage, dino, prato, pressi Santaviola, dal tramw. Schiarimenti. Lucchi, ria 32.

AFFITTASI appartamentino ammobigliato ingresso separato, villa presso bella posizione, 10 minuti tram. Tappezzeria Pavignani, Galliera 12.

OCCASIONI (oggetti vari offerti o cercati)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CASSAFORTE occasione, solidissima, casi. Offerte con misure, marca, Libretto riconoscimento 332397, posta.

VENDONSI dischi fonografici usati, stato. Casella S. 4836, HAASENSTEIN VOGLER, Bologna.

COMPRA e VENDITA DI MOBILI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VENDESI cabaret zinco, metri 1,50 altro ottone, rubinetti, apparecchi Rivolgersi giornalaio Porta Saragozza.

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 1

SALUTE assicurata. Bibite senza alcool champagne americano, menta.

AGRARIO lunga pratica, assumerebbe amministrazione, interessenze, affittanze agricole: fortissima cauzione, ottime referenze. Casella V. 4809, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

AUTOMOBILI Ford, nuovissime e pronte sione, torpedo, landaulets, furgoncini, te per la consegna. Rivolgersi Agenzia Altabella 1.

CORSI gratuiti, diurni, serali stenografia, contabilità, lingue, diplomi, camenti. Scuola pratica di commercio, Mazzini 34.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la caduta - Rinforza, lucida la chioma.

GOTTA - REUMI - ARTRITE

Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ittiolo canforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua efficacia viene chiamato *divino* dai sofferenti. Costa il vasetto e si spedisce ovunque dietro L. 5.50 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI - Via Roma 345 - Napoli.

VOGLIO IL PIACER... LE BELLE DONZELLE...

È questo il desiderio di Fausto, è questo il favore che egli sollecita dal Mefistofele. — Il ritorno della gioventù e della forza!... il voto di tanti esauriti ed invecchiati precocemente per eccessivo lavoro, fisico e mentale, per **abusi, licenziosità, neurastenia, diabete, polluzioni, spermatorrea.** Ma ormai Fausto è in possesso dell'arcano miracoloso della Yohimbina Torresi, allorchè è associata ai Glicerofosfati: Mefistofele è debellato e la gioventù, la forza, la virilità non sono più il frutto d'un patto infernale.

Il mondo scientifico, una miriade di sofferenti, ignobili speculatori con mal dissimulate e perniciose imitazioni, esaltano maggiormente l'indiscutibile e pronta efficacia innocua e sicura dei cachets **Torresi di Yohimbina ai Glicerofosfati** quali veri e unici rigeneratori delle forze virili per qualsiasi causa affievolite o perdute. **In guardia** dalle imitazioni. Opuscolo e consulti gratis, anche per lettera. Dirigersi all'inventore **G. TORRESI**, Premiato Laboratorio Chimico, **Roma**, Via Magenta 29. - **Bologna:** Farmacia Zarri - **Ancona:** Farmacia Angioiani - **Terni:** Cerafogli - **Livorno:** Jacchia.

Durante la guerra aumento 20 per cento - Non si spedisce in assegno senza acconto.